



MARZO
2024

L'Alpino

Là ci darem...



IN COPERTINA

Il presidente nazionale Sebastiano Favero si congratula con uno dei 170 volontari dell'Esercito che hanno ricevuto il cappello alpino sul Ponte di Bassano

(Foto Gio Moscardi)

- 3 Editoriale
- 4 Lettere al direttore
- 6 Battesimo sul Ponte degli Alpini
- 12 Le Alpinadi invernali in Alto Adige
- 18 Conclusa l'esercitazione "Volpe Bianca"
- 20 Alpinathlon a Cortina d'Ampezzo il 13 aprile
- 22 Ghiacciai addio, una crisi climatica che segna il futuro
- 24 Gli alpini a Basovizza per la "Giornata del ricordo"
- 27 Nuovo sito editoriale www.lalpino.net
- 28 Aspettando l'Adunata di Vicenza
- 30 Treviso ricorda Enrico Reginato
- 32 Biblioteca
- 34 Incontri
- 38 Auguri ai nostri veci
- 42 Alpino chiama alpino
- 44 Dalle nostre Sezioni
- 46 Dove vedere L'Alpino in Tv
- 51 Cdn del 17 febbraio 2024 e calendario manifestazioni
- 52 Obiettivo alpino

SCHEDA DI ISCRIZIONE

Allegata a questo numero trovate ancora la scheda relativa all'iscrizione all'Ana per il 2024. In essa sono riportate due voci distinte riguardanti l'iscrizione all'Ana e l'abbonamento al giornale: siete pregati di barrarle entrambe e restituirle al vostro Gruppo o alla Sezione, anche se fosse stato già effettuato il tesseramento per il nuovo anno. Si tratta di un adempimento necessario per rispondere ai requisiti della Legge sull'editoria. Non c'è niente da pagare: la quota associativa rimane invariata.

Maggiori info su www.ana.it

L'Alpino

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE NUMERO 229

Iscrizione R.O.C. n. 48

ISSN 2974-7988 - ISSN ONLINE 2974-9263

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Cortesi

DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9 - 20121 Milano

tel. 02.29013181

INTERNET

www.ana.it

E-MAIL

lalpino@ana.it

PUBBLICITÀ

pubblicita@ana.it

COMITATO DI DIREZIONE

Severino Bassanese (responsabile),

Massimo Cortesi, Luigi Lecchi, Alessandro Trovati

ABBONATI E CAMBI DI INDIRIZZO

tel. 02.62410215 - fax 02.6555139

associati@ana.it

Tariffe per l'abbonamento a L'Alpino

per l'Italia: 15,00 euro

per l'estero: 17,00 euro

sul C.C.P. 000023853203 intestato a:

«L'Alpino» - via Marsala, 9 - 20121 Milano

IBAN: IT28 2076 0101 6000 0002 3853 203

BIC: BPPITRRXXX

Indicando nella causale nome, cognome

e indirizzo completo della persona

a cui dovrà essere spedito il giornale.

ISCRITTI ALL'ANA

Gli iscritti all'Ana, per il cambio di indirizzo, devono rivolgersi esclusivamente al Gruppo o alla Sezione di appartenenza.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: tel. 02.62410200
fax 02.6592364
segreteria@ana.it

Segretario nazionale: tel. 02.62410212
segretario.nazionale@ana.it

Amministrazione: tel. 02.62410201
fax 02.6555139
amministrazione@ana.it

Protezione civile: tel. 02.62410205
fax 02.62410210
protezionecivile@ana.it

Centro studi: tel. 02.62410207
centrostudi@ana.it

Servizi Ana srl: tel. 02.62410215
fax 02.6555139
servizi@ana.it

Stampa:

Rotolito S.p.A.

Stabilimento di Cernusco sul Naviglio (MI)

Progetto grafico e impaginazione: Camillo Sassi

Chiuso in tipografia il 29 febbraio 2024

Di questo numero sono state tirate 320.952 copie



Ponte di generazioni

L'emozione è stata davvero forte. Vedere quasi centosettanta giovani in uniforme ricevere il cappello dalle mani di altrettanti vecchi della nostra Associazione, dopo aver marciato assieme sul Ponte degli Alpini, a Bassano del Grappa, ha trasmesso una sensazione dolce e confortante. Dolce perché ha reso felicemente concreto il desiderio di trasmettere alle nuove generazioni i nostri valori; confortante perché il numero dei Vfi (Volontari a ferma iniziale, che trascorreranno i prossimi tre anni nelle file delle Truppe Alpine) era qualcosa più che simbolico: e siccome a tutti è stata consegnata assieme al cappello con la penna anche la tessera di socio Ana, è lecito confidare nel fatto che tale semina produca frutti, per una grande famiglia come la nostra che di giovani ha davvero un gran bisogno.

Lasciamo all'articolo che trovate nelle prossime pagine il compito di descrivere quanto è accaduto sulle rive del Brenta a inizio febbraio: non s'è trattato d'un paio di cerimonie, ma di una intera settimana vissuta dai giovani militari nell'anima stessa di un luogo che più alpino non si può, come Bassano del Grappa, che per decisione della sua amministrazione è la "Città degli alpini". I ragazzi in uniforme sono rimasti colpiti dal clima respirato, soprattutto quanti provenivano da regioni d'Italia in cui la tradizione alpina è quasi assente: certo, alcuni di loro all'inizio sono stati comprensibilmente mossi da ragioni soprattutto lavorative.

Ma (lo abbiamo verificato in una lunga serie di conversazioni anche nel Castello sede del comando del Centro addestramento alpino) la montagna, la Scuola militare aostana, la tradizione, lo spirito di cameratismo e la disciplina non formale delle penne nere hanno inciso e non poco sulle loro convinzioni, a cui, ne siamo sicuri, l'esperienza bassanese ha aggiunto quel patrimonio di consenso e affetto della gente che non può non aver influito sulla loro determinazione. Hanno marciato su Grappa e Pasubio, hanno incontrato altri ragazzi quasi coetanei ben disposti verso l'universo alpino, in cui vivono immersi per ragioni familiari, e hanno calpestato con chi li ha preceduti (come il nostro presidente Favero, scelto come padrino del corso dei Vfi per aver frequentato i corsi della Smalp esattamente 50 anni prima) le tavole del bellissimo ponte palladiano: un combinato di sensazioni eccezionale. I più emozionati, però, erano forse alla fine proprio i vecchi dell'Ana, lo si leggeva chiaramente sui loro volti: ... là ci darem la mano e, in questo caso, anche il cappello. Un passaggio generazionale non solo simbolico.

Un'idea assolutamente vincente quella maturata tra il comandante della Scuola di Aosta, gen. Alessio Cavicchioli e il presidente della Sezione "Monte Grappa" - Bassano del Grappa, Giuseppe Rugolo: idea che merita di non rimanere episodica. Con cadenza annuale i giovani Vfi dovrebbero tornare a Bassano, almeno quelli del corso estivo (ce ne sono quattro all'anno), per sollevare da un lavoro troppo gravoso (e costoso) gli alpini della Sezione di Bassano, che hanno riportato in buona efficienza la storica caserma Monte Grappa per ospitare i ragazzi.

Tra tante proposte per avvicinare i giovani alla nostra amata Associazione, questa (assieme ovviamente ai Campi scuola) è efficace e vincente: come ho scritto a gennaio, gli "alpini di oggi" sono questi ed è anche cominciando da loro che dobbiamo lavorare per trasmettere il nostro credo.

Massimo Cortesi



lettere al direttore

QUEI FANTASTICI VOLONTARI DI BASSANO

In febbraio Bassano ha vissuto un'esperienza unica, con la consegna del cappello d'alpino agli allievi del Centro addestramento alpino di Aosta. La Sezione "Monte Grappa" – Bassano del Grappa, coinvolta fin dall'inizio, ha visto impegnarsi ben duecento volontari, alpini e aggregati, donne e uomini spesi generosamente per il miglior successo. E gli attestati di ringraziamento che ricevo testimoniano il valore del soci che ho l'onore di rappresentare. È doveroso, perciò, ringraziare quanti a vario titolo hanno gestito la logistica in caserma, la Protezione civile, la Sanità alpina, la segreteria sezionale, i cerimonieri, tutti mossi da spirito alpino. Desidero quindi sottolineare l'importanza di questi volontari, davvero insostituibili: senza di loro nulla sarebbe stato possibile. Sono quelli che definisco "gli invisibili" perché non appaiono, non risultano nelle copertine dedicate la più delle volte ai "capi". Generosi, pratici, orgogliosi di appartenere all'Ana, senza mai aspettarsi nulla più che una stretta di mano e una pacca sulla spalla. La nostra Associazione, che da sempre si alimenta dell'opera fondamentale di questi volontari deve essere loro grata e riconoscerne il valore. Se devo indicare una figura simbolo di questa settimana coi Vfi alpini penso a

Marino, cucciniere della Sezione, che dopo mesi spesi a organizzare il servizio mensa in caserma assieme alle truppe alpine, a quattro giorni dall'evento è stato ricoverato in ospedale per un malore da stress. Pur ricoverato in terapia intensiva Marino ha però sempre comunicato coi colleghi riuscendo ad assicurare la buona riuscita della mensa. Marino assurge a simbolo dei citati "invisibili" mai pretenziosi, che tanto bene fanno all'Associazione. Il destino beffardo gli ha tolto la soddisfazione di vivere il successo sul campo, ma non certo la nostra riconoscenza e stima.

**Giuseppe Rugolo,
presidente della Sezione "Monte Grappa"
Bassano del Grappa**

Caro Giuseppe, avendo partecipato con vera emozione alla fase finale dell'evento bassanese, non posso che sottoscrivere ogni tua riga. Avete fatto un lavoro splendido e ogni volontario merita la gratitudine dell'intera famiglia alpina, che proprio a Bassano, vera e propria "città simbolo" delle penne nere, ha dato una dimostrazione morale e sostanziale dei suoi valori.

UNA NORVEGESE GLOBETROTTER

Sono un alpino in congedo, del 32° reggimento Genio Guastatori. Il mio servizio come Vfp1 terminava nel 2016, ma ho conservato profondo attaccamento al Corpo: la passione mi ha fatto continuare il percorso di formazione perché sogno di tornare a servire il Paese nel quadro CiMiC della Riserva selezionata. Nel 2018 mi sono trasferito in Finlandia per motivi di studio e lì oggi risiedo. A fine 2022 alcuni amici mi hanno provocato: «Hai visto tutta l'Europa, perché non ti metti a visitare il mondo?». Detto fatto: il 2023 è stato segnato da più di 200 segmenti aerei, di cui 10 decolli con velivoli militari e discese con "tondo" in Bulgaria e Cambogia, ospite del gen. Chap, delle Forze speciali. In quella occasione vestii ovviamente la mia norvegese, che da lì in poi mi ha accompagnato in quattro continenti. Ad oggi il copricapo alpino ha viaggiato in più di 60 paesi ed è stato fotografato in oltre 40. Ha visitato pure l'Ucraina, il sud del Libano, la bellissima Bielorussia e la Russia, anche nella speranza di colmare le distanze tra quei popoli in questo difficile periodo. Come ci ha ricordato lo storico Alessandro Barbero, dietro a ogni militare ci son sempre affetti che sempre sperano che il proprio caro ritorni. Tendiamo a dimenticare che dietro le imprese non ci sono solo grandi uomini,

ma la "carne da cannone". Mi piace pensare che sto portando con me quanti non lasciarono traccia su libri e monumenti.

Sean Cappone

Caro Sean, davvero singolare e, se permetti, un po' invidiata questa tua idea di "girare il mondo". Però, proprio perché la storia si regge sui gesti di ognuno di noi, anche la tua scelta di portare sempre la norvegese (più facile da inserire in un bagaglio rispetto al cappello alpino, immagino) assume un significato romantico non secondario e, in fin dei conti, risponde anche allo slogan "Il sogno di pace degli alpini" che quest'anno caratterizzerà l'Adunata a Vicenza.

BELLA CIAO E GLI INNI PARTIGIANI

Nella tua risposta sull'opportunità che un coro Ana canti *Bella ciao*, ho riscontrato passaggi non convincenti. Dici che i partigiani delle Fiamme verdi, di ispirazione cattolica e nelle cui file combattevano molti alpini, "magari più che *Bella ciao* cantavano *Fischia il vento*". Mi stupisce: *Fischia il vento* fu scritta nel 1943 dal partigiano Felice Cascione e contiene espliciti riferimenti agli ideali comunisti: rossa primavera, sol

dell'avvenire e bandiera rossa. Perché i partigiani cattolici delle Fiamme verdi (che avevano il loro inno, scritto dal partigiano Vittorino Ragazzi) avrebbero dovuto preferirla a *Bella ciao*, priva di riferimenti ideologici e che parla solo di libertà dall'invasore? Quanto a *Bella ciao*, non solo che le sue origini sono incerte, ma non è neppure sicuro che fosse cantata dai partigiani, di qualsiasi colore fossero. Si è diffusa anni dopo la guerra e solo più tardi è stata "adottata" dalla sinistra. Credo che sia ora che si tolga dalla canzone la colorazione "partitica" e si impari a considerarla semplicemente come una composizione che parla di quella libertà che i partigiani, tra i quali c'erano dei "meravigliosi combattenti alpini" (come dici), han contribuito a ridare alla nostra Patria.

Achille Quarello
Gruppo di Nova Milanese, Sezione di Monza

Hai perfettamente ragione, caro Achille. Il riferimento a Fischia il vento è un lapsus tutto mio: probabilmente volevo ricordare che i partigiani cantavano altri inni, ma il primo che mi è venuto in mente è stato proprio Fischia il vento, di ispirazione comunista. Quanto alla "colorazione" partitica di Bella ciao, come ho già scritto, sono d'accordo con te.

LA "GIORNATA" DEL 26 GENNAIO

Il 27 gennaio ho seguito su Rai3 il programma "Tv Talk" condotto da Massimo Bernardini, in cui si stigmatizzava che a ridosso della Giornata del ricordo della Shoah la legge 44/2022 avesse istituito la "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini", fissandola al 26 gennaio, data della battaglia di Nikolajewka. La legge, a parere dello scrittore-psicologo-conduttore Massimo Cirri, era stata voluta da un partito per "lisciare la penna" agli alpini e che Nikolajewka era una battaglia nel quadro d'una invasione, per cui la data era inopportuna. Secondo Cirri sarebbe stato meglio ricordare il 6 maggio 1976, data del terremoto in Friuli, per il soccorso prestato dagli alpini. I presenti, tra cui Paolo Mieli, parevano concordi. Pressoché tutte le guerre combattute dall'Italia furono di aggressione, ma la legge 44 intende onorare il sacrificio degli alpini nel tentativo di rompere l'accerchiamento sovietico, sfuggendo alla letale prigionia o all'annientamento, per proseguire la ritirata e tornare a casa. Questo, non certo un desiderio di sopraffazione o conquista, motivò il comportamento dei giovani inviati in Russia per criminali decisioni prese dall'alto. Inoltre, non credo che gli alpini si lascino "lisciare la penna", ma forse il discorso si inquadra (come nelle polemiche all'Adunata di Rimini) nel tentativo di delegittimare associazioni benemerite, di genesi d'arma ma di fatto indipendenti, che hanno a cuore solidarietà e interesse pubblico.

Luigi Corbella

Caro Luigi, critiche e polemiche sulla legge 44/2022 vanno al di là del motivo ispiratore e sono spesso strumentali. Si trascurano infatti con disinvoltura che l'istituzione della "Giornata" fu

votata dalle due Camere di fatto all'unanimità: curioso che nessuna formazione politica abbia avuto da obiettare allora sulla proposta "interessata" di un solo partito. La scelta governativa della data del 26 gennaio non sarà forse il massimo dal punto di vista mediatico, ma è derivata dall'intento di celebrare l'anelito disperato di sopravvivenza degli alpini nella gelida steppa: alpini che di fronte al disastro, umano prima che strategico, della scellerata campagna maturarono la consapevolezza dell'importanza della pace, della convivenza condivisa e solidale. Tant'è che moltissimi di loro, tornati in Patria, diedero vita a formazioni partigiane come, ad esempio, le Fiamme Verdi (dal colore delle nostre mostrine). Il tentativo di delegittimare associazioni come la nostra è non meno strumentale ed è, paradossalmente, dovuto proprio al fatto che l'Ana non è partiticamente asservita.

SORRIDIAMO AI NOSTRI GIOVANI

A proposito del suo editoriale "Gli alpini di oggi" vorrei raccontare un fatto accadutomi anni fa in una lavanderia a gettoni: avevo lasciato il cappello alpino sull'automobile e, dopo avere parcheggiato, sono entrato nella lavanderia piena di giovanotti della vicina scuola di polizia. Improvvisamente entrò uno di questi giovanotti chiedendo di chi fosse l'auto lì davanti. Rimasi per un momento preoccupato pensando di avere commesso un'infrazione, poi mi identificai; il ragazzo (per me lo era) mi diede la mano e disse "sono un alpino anch'io". Mi raccontò di avere servito per sei anni e di essere stato due volte in Afghanistan in scenari per me inimmaginabili. Non sono riuscito appieno a condividere la sua felicità nel trovare un vecchio alpino perché mi sentii piccolo piccolo, io che stetti 14 mesi a naja nelle trasmissioni al reparto comando. Perciò vorrei dire ai soci convinti di fare parte dello zoccolo duro, termine che aborro, di cercare di vedere quale sia la realtà di oggi. Meno male che ci sono ancora giovani che credono in valori condivisibili e per me nobili; benedetti ve (da noi si dice così) non siate boriosi, non pensate di essere unici. Le nuove leve sono il futuro associativo e condividono i nostri valori, quelli veri.

Franco Milano
Gruppo di Alessandria, Sezione di Alessandria

Caro Franco, con me sfondi una porta aperta. Ho sempre trovato fuori luogo l'atteggiamento di quanti, all'interno della nostra Associazione, fanno dell'anzianità una sorta di rendita di posizione. Stiamo invecchiando ad un ritmo che, per usare una vecchia metafora ferroviaria, da accelerato presto diventerà rapido: dobbiamo perciò accogliere a braccia aperte, con un sorriso fraterno e affiancandoli nelle varie attività quei giovani che, come sottolinei, ancora oggi credono in questo spirito di servizio, facendoli sentire subito parte della nostra grande famiglia. Tenerli troppo a lungo, magari con sufficienza, "in lista d'attesa" nuoce non poco al nostro futuro. Non avremo più i numeri di un tempo: dovremo puntare sulla qualità.

A BASSANO DEL GRAPPA LA CONSEGNA DEL CAPPELLO ALPINO A 170 VFI

Battesimo sul Ponte

*I vecchi dell'Ana
consegnano il cappello
ai Volontari
a ferma iniziale*

degli Alpini



© Diego Pizzoni

di Massimo Cortesi

È stata una settimana destinata a rimanere a lungo impressa nella memoria moderna della nostra Associazione quella che Bassano del Grappa, i suoi cittadini e le penne nere tutte che là sono convenute hanno vissuto tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio.



e. J. S. O. R. C. E. I.

I reparti schierati sul Ponte degli Alpini

In quel lasso di tempo infatti, circa centosettanta Vfi, Volontari a ferma iniziale, che presteranno servizio per i prossimi tre anni nell'Esercito, sono stati protagonisti assieme alla città di una vera quanto coinvolgente "full immersion alpina": dopo aver seguito per circa dieci settimane il corso in montagna alla Scuola militare del Centro Addestramento Alpino di Aosta, infatti, si sono trasferiti sulle rive del Brenta per conoscere appieno l'universo con la penna nera e ricevere l'agognato cappello dalle mani dei loro

comandanti e dei vèci delle loro Sezioni proprio sul ponte palladiano, storico ligneo simbolo della nostra storia. Un evento inserito dall'Ana nel percorso di "Aspettando l'Adunata" e in occasione dei 90 anni di fondazione della Scuola Militare Alpina.

L'idea (si narra, non me ne vogliano eventuali altri pianificatori) sarebbe scaturita da una serata trascorsa in amicizia tra il comandante del Centro addestrativo aostano, il gen. b. Alessio Cavicchioli, e il presidente della Sezione "Monte

Grappa" - Bassano del Grappa, Giuseppe Rugolo: idea all'apparenza un po' velleitaria, ma che ha invece dato vita a una delle manifestazioni alpine meglio riuscite e cariche di significato dei templi alpini recenti (proprio a questo aspetto ho dedicato l'editoriale e a quelle righe vi rimando).

Per garantire il successo dell'iniziativa è servito un notevole lavoro preparatorio, gravato in gran parte sui volontari della Sezione locale, a cominciare dal riallestimento di parte della caserma



Monte Grappa di Bassano, tornata dopo decenni ad animarsi di ragazzi in uniforme: sono stati ripristinati collegamenti elettrici e idraulici, riscaldamento, alloggiamenti e servizi igienici (in gran parte con materiale campale della Protezione civile).

I Vfi sono arrivati a Bassano il 29 gennaio e il 31 e il 1° febbraio sono stati impegnati in ascensioni di compagnia sui monti sacri del Pasubio e del Grappa, con inquadramento topografico e storico curato da volontari Ana; il 2 febbraio



Le autorità rendono omaggio ai Caduti in piazza Garibaldi, a Bassano del Grappa

hanno avuto incontri coi quasi coetanei delle scuole superiori e alla sera, dopo una fiaccolata lungo il Brenta, hanno partecipato alla "Veglia d'armi" nel monastero di Santa Croce di Campese. Sabato mattina, 3 febbraio, uno dei momenti più "dialoganti": nel teatro Da Ponte, infatti, per i giovani militari e circa trecento studenti delle superiori è "andato in scena", su invito dell'Assesso-

rato regionale all'istruzione e dell'Ufficio scolastico provinciale, il mondo militare e volontario degli alpini (campi scuola compresi): novanta minuti di video, testimonianze di militari, tra campioni sportivi a livello olimpico, grandi alpinisti capaci di imprese come la conquista della Siula Grande (6.344 m nelle Ande peruviane, in occasione dei 150 anni della fondazione della Truppe Alpi-



Un vetero dell'Ana consegna il cappello ad una Volontaria a ferma iniziale

ne), interventi del mondo istituzionale (come l'assessore regionale all'Istruzione, Elena Donazzan) e del mondo alpino (il nostro presidente Sebastiano Favero e il gen. Alessio Cavicchioni). Il tutto orchestrato con ritmo serrato, adeguato al giovane pubblico, e con instancabile eloquio da Nicola Sergio Stefani, uno degli storici speaker delle nostre Adu-nate.

Nel pomeriggio il momento più atteso, la consegna del cappello sul Ponte degli Alpini: consegna preceduta dalla cerimonia in piazza Garibaldi, in cui soldati e soldatesse della 42ª compagnia, 1º corso Monte Nero 2 (Osare, il motto), hanno reso gli onori alla Bandiera d'istituto, al Labaro dell'Ana e ai Caduti e hanno ascoltato coi loro famigliari, assiepati attorno, e col vèci schierati gli interventi delle autorità. Discorsi tutti concordi, improntati a profondo riconoscimento e apprezzamento dei valori alpini: come, tra gli altri, quello della sindaca di Bassano, Elena Pavan che ha ricordato la scelta della sua amministrazione di dichiarare Bassano "Città degli alpini", del comandante delle Truppe Alpine, gen. c. a. Ignazio Gamba, dell'assessore Elena Donazzan e del presidente Sebastiano Favero





I giovani volontari delle Truppe Alpine durante le marce sul Pasubio e sul Grappa

(commosso per essere stato scelto come padrino del corso dei Vfi, a 50 anni esatti dal suo ingresso come allievo ufficiale di complemento alla Smalp di Aosta). Un discorso breve quello di Favero, ma denso di significati specie in riferimento all'assunzione di responsabilità da parte di questi giovani alpini, soprattutto in chiave futura (lo trovate per intero sulla nostra pagina Facebook).

Quindi la sfilata nel centro storico, tra alti di folla, sino al Ponte degli Alpini. Qui, suggestiva quanto inedita, s'è tenuta la cerimonia di consegna del cappello alpino: i giovani militari, divisi in quattro settori, sono giunti tra le lignee campate

marciando in file alternate coi vèci delle Sezioni che recavano in mano il desiderato copricapo; a centro ponte il dietro front con l'imposizione, "viso a viso". Ai primi classificati del corso la consegna è stata affidata, tra gli altri, al gen. Gamba, al presidente Favero e al past president Corrado Perona, 91enne in forma smagliante.

La domenica è stata la meritata giornata di libera uscita, in cui i giovani, ormai alpini a tutti gli effetti (oltre al cappello, infatti, è stata consegnata loro la tessera di socio Ana) hanno potuto immergersi nella vita della comunità. Dopo la Messa in san Francesco allievi degli istituti

turistici della zona han fatto da guida ai ragazzi in divisa e ai famigliari nei luoghi principali di Bassano, degna conclusione di una settimana nella Città degli alpini.

Il successo dell'iniziativa è stato a dir poco travolgente, tanto che è subito nato il desiderio di ripeterla, magari non quattro volte l'anno (quanti sono i corsi per i Vfi ad Aosta) ed evitando i mesi freddi che creano qualche problema logistico alla vecchia caserma Monte Grappa: ma farlo diventare un appuntamento annuale aggiungerebbe un anello davvero prezioso alla catena della nostra storia.

**ALPINIADI
ALTO ADIGE
2024**

IN ALTO ADIGE
UNA FESTA DI
SPORT, AMICIZIA,
SOLIDARIETÀ E
INCLUSIVITÀ

Alpiniadi



© Jovan Roca



Karin Oberhofer, Giovanni Brotto e Christian Lanthaler, i tre tedefori delle Alpiniadi

La Val Pusteria ha offerto ai quasi millecinquecento partecipanti alla quarta edizione delle Alpiniadi invernali il suo volto migliore, quello innevato. Le abbondanti precipitazioni nevose del venerdì e di parte del sabato, infatti, hanno letteralmente trasformato il paesaggio che ha assunto i tratti quasi fiabeschi da sempre apprezzati in cartolina. La classica ciliegina sulla torta che ha aggiunto motivi di soddisfazione, più che legittimi, alla Commissione sportiva nazionale, alla Sezione Alto Adige - Bolzano, organizzatrice dell'evento, al suo presidente Pasquale D'Ambrosio e agli oltre 150 volontari che hanno lavorato incessantemente.

invernali



dalla Sezione e dai locali Gruppi alpini. Dicevamo dei quasi millecinquecento atleti in gara, in rappresentanza di ben cinquantadue Sezioni: si sono cimentati in quattro competizioni, il venerdì tra sci alpinismo e biathlon (utile ai fini del punteggio, ma che non assegnava il titolo individuale) e il sabato slalom gigante e fondo, sfruttando i tracciati (perfettamente preparati sia prima sia dopo la nevicata) della pista Baranci di San Candido e della Nordic arena di Dobbiaco, peraltro abituate a competizioni di alto livello internazionale. Alla fine delle competizioni la vincitrice assoluta, per somma di risultati e punteggi, è risultata la Sezione Valtellinese, che ha preceduto Belluno e Bergamo. Rinviamo comunque all'articolo dedicato ai risultati i nomi dei singoli vincitori e le classifiche, ma sottolineiamo qui il puro

E che ha dato piacevolezza anche estetica alle ragioni d'orgoglio della nostra Associazione, che, nonostante l'aggravio anagrafico di moltissimi soci, ancora una volta ha toccato con mano la sua vitalità e il favore che incontra in ogni comunità. Anche qui, nell'alta Valle Pusteria, in cui migliaia di noi hanno svolto il servizio militare, diventando poi frequentatori appassionati di questo meraviglioso comprensorio, che oggi riconosce nelle Tre Cime il suo logo unificante. Lo si è apprezzato concretamente attraverso la disponibilità e la collaborazione dei Comuni di Dobbiaco e San Candido e delle rispettive associazioni turistiche, che hanno agevolato lo sforzo prodotto



Il gen. Gamba e il presidente Favero salutano il Labaro durante la cerimonia di chiusura

Nelle fotografie, tre momenti delle gare di sci alpinismo, biathlon e fondo



spirito di competitiva fratellanza che ha animato tutte le giornate di gara.

Uno spirito che ha portato in gara alpini-atleti "stagionati" quanto incrollabili, come il valdostano Attilio Ducly, 91 anni, in gara nello slalom gigante, portato a termine con disinvoltura. E che è riflesso in tutta la sua dimensione più pura già il giovedì, con la gara di slalom speciale per atleti paralimpici, concreta testimonianza di inclusività e solidarietà, in ossequio morale anche al motto per cui "per gli alpini non esiste l'impossibile". Un aspetto, questo, sottolineato anche in piazza del Magistrato a San Candido, nella cerimonia d'apertura, dopo l'accensione del tripode con

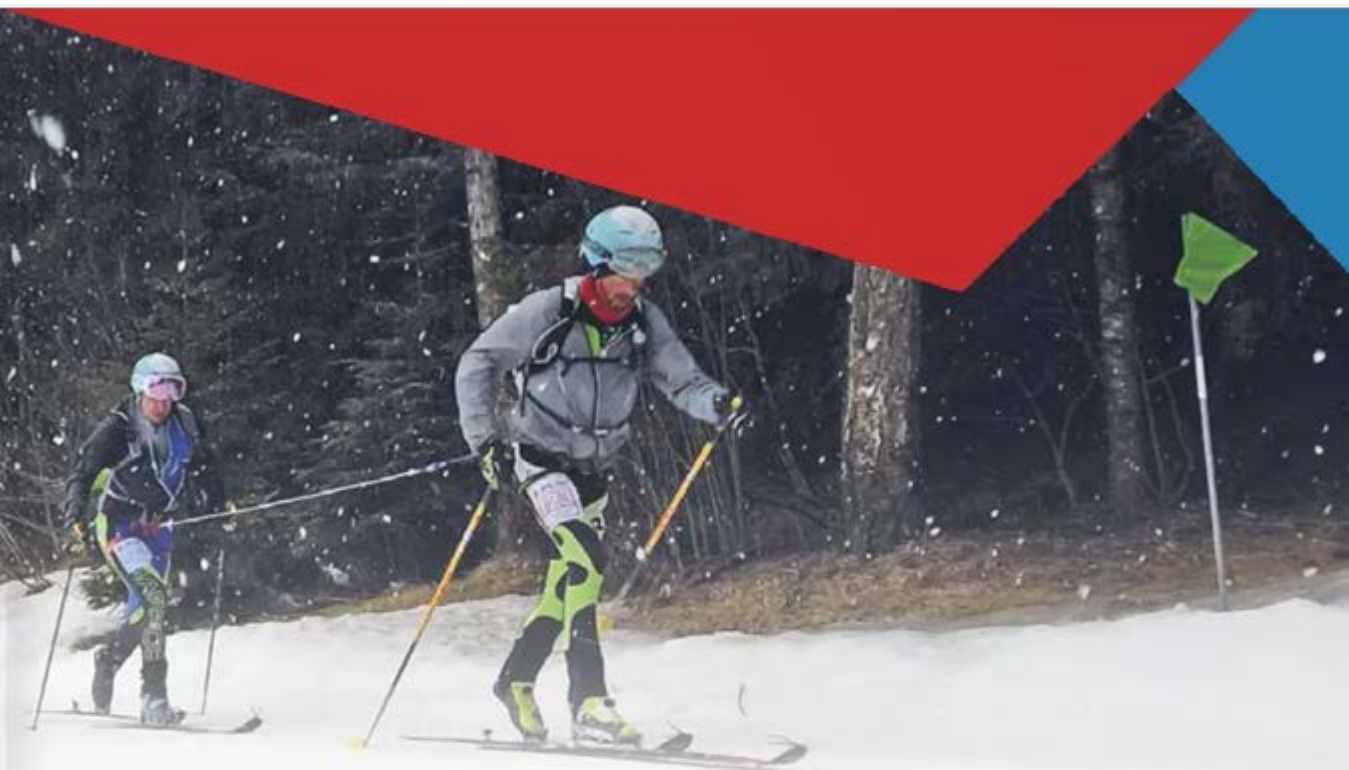
la fiamma olimpica, dal presidente della Federazione italiana sport invernali paralimpici, Paolo Taviani, a cui ha fatto eco la sen. Isabella Rauti, sottosegretario alla Difesa, rimasta con gli alpini per due giornate, sottolineandone a più riprese capacità e spirito di servizio, un vero e proprio valore aggiunto per il mondo del volontariato e del Paese.

Una presenza delle penne nere in queste giornate della Pusteria caratterizzata anche dall'importante integrazione con le Truppe Alpine, che qui hanno sviluppato, in collaborazione con la Sezione Alto Adige - Bolzano, la parte più competitiva della esercitazione "Volpe Bianca 2024", iniziata il mese prima sui monti

del Sestriere: esercitazione che, come ha sottolineato lo stesso comandante delle Truppe Alpine gen. c.a. Ignazio Gamba, ha esaltato qui anche le caratteristiche psico-fisiche peculiari delle penne nere in armi nel combattimento in montagna e in ambiente artico (ne riferiamo a parte).

Non è possibile fare un resoconto dettagliato delle giornate, sviluppate tra sport e amicizia in Alta Pusteria, come ha poco senso elencare nomi (col rischio di dimenticare qualcuno): abbiamo detto dei 150 volontari impegnati oltre che sui campi di gara anche nel non semplice compito di nutrire a pranzo e cena centinaia di persone nel centro Joseph Resch di San Candido, vero e proprio fulcro direzionale della manifestazione; ma va reso merito anche ai preziosi cronometristi, al personale della Protezione civile, allo staff delle Truppe Alpine, alla Croce Rossa che ha fornito il soccorso sulle piste; a cori e fanfara che hanno allietato le serate di venerdì e sabato. Una macchina che ha funzionato perfettamente e che ha raccolto il plauso incondizionato sia delle comunità locali (a cominciare dai sindaci di San Candido e Dobbiaco), sia delle personalità intervenute: «Non potevamo sperare in un'edizione migliore – ha detto alla fine il nostro presidente Sebastiano Favero,





presente su tutti i terreni di gara – edizione che ha esaltato i valori di sport, amicizia e inclusione che sono cardine morale della Associazione Nazionale

Alpini. Valori che si concretizzano nella coesistenza pacifica e solidale e nella competizione all'insegna della fraterna lealtà, perché è così che si creano le basi

della vera pace: non per niente l'Ana ha adottato per la prossima Adunata di Vicenza il motto 'Il sogno di pace degli alpini'». **ma.cor**



I RISULTATI



*Le Sezioni vincitrici
sul tre gradini
del podio,
in piazza
a San Candido*

**Le classifiche
complete
sono pubblicate
su ana.it**

È stato il campionato nazionale di sci alpinismo a dare il via venerdì mattina a San Candido, alle Alpiniadi invernali 2024. Oltre 140 coppie alla partenza in linea su un unico percorso per tutte le categorie, rivisto all'ultimo per le condizioni meteo: 720 m di dislivello complessivo, 10 km e 800 metri di sviluppo, arrivo in salita. Il titolo lo hanno conquistato Marco Vavassori e Walter Trentin della Sezione Valtellinese che hanno fermato il cronometro a 1 ora e 1 secondo. Medaglia d'argento per Pierluca Armati e Riccardo Donati della Sezione Bergamo. Un'ora e tre secondi il loro tempo con un testa a testa fino alla fine con gli amici valtellinesi. Terzo gradino per Roberto Testini e Michele Angeli portacolori della

Vallecamonica che hanno tagliato il traguardo in 1 ora, 2 minuti e 36 secondi. Tra gli aggregati 157 minuti e 49" di Nicola Piffari e Simone Fornoni della Sezione di Bergamo ha fatto conquistare loro il primo posto. Argento per Imerio Plani e Christian Minoggio con un solo secondo e 8 centesimi di distacco. Terza piazza per Marco Tramet e Tommaso Tessaro della Sezione Feltre. Nel pomeriggio di scena il Biathlon sulla Nordic Arena di Dobbiaco. Non un campionato ma una gara il cui punteggio è stato calcolato ai fini della classifica per Sezioni. Nella categoria soci alpini oro per Guglielmo Valmaggia (Domodossola), argento per Marco Giaroldo (Belluno) e bronzo per Martino Ploner (Belluno). Sul gradino più alto tra gli Aggregati Sergio Dezulian (Trento), sul secondo Denis Ramoni (Domodossola), sul terzo Eros Morstabilini (Bergamo).

Cambia la giornata, cambia il meteo, cambiano le gare. Sabato, sulla pista A dei Baranci a San Candido, Federico Vietti della Sezione Aosta è incoronato campione Ana di slalom gigante, con un tempo di 46 secondi e 44 centesimi. Alle sue spalle, a soli 28 centesimi, Daniel Bellardini della Sezione di Brescia che ha bissato il risultato ottenuto nelle scorse Alpiniadi. Terzo gradino per Gunther Plungher della Sezione Alto Adige - Bolzano che ha tagliato il traguardo in 46" e 75. Tra gli 82 Aggregati sulla medesima pista, il migliore è stato Alex Martini della Sezione Belluno che ha fermato il cronometro su uno straordinario 44 secondi e 34. Alle sue spalle, sempre sulla pista A, Andrea Cordazzi della Cadore con 48 secondi e 17 davanti ad Alessandro Vanz di Belluno con 49 secondi e 50.

Venticinque minuti, 55 secondi e 40 centesimi è il tempo impiegato da Francesco Rossi della Valtellinese per completare la gara di sci di fondo dell'87° Campionato nazionale Ana alla Nordic Arena di Dobbiaco. Alle sue spalle Damiano Fontanive della Sezione Belluno. Terzo gradino per Guglielmo Valmaggia della Sezione Domodossola. Tra gli aggregati primo Alberto Dallavia della Sezione Vicenza che ha tagliato in traguardo dopo 28 minuti, 17 secondi e 40. Secondo posto per Mattia Tanara della Sezione Verona. Terzo Luca Lanfranchi della Sezione Bergamo.

Le Alpiniadi sono state vinte dalla Sezione Valtellinese con 7660 punti, davanti a Belluno (7265) e a Bergamo (7066).

gio.mo

Il nuovo alfabeto dello **shopping online**

A
come Alpino

Z
come zaino

NUOVO MODELLO

90,00 euro

comprese le spese
di spedizione



Zaino da trekking CMP per ANA

Modello Baltimora, 30 litri,
con logo e tricolore ricamati al centro dello schienale;
100% poliestere interno ed esterno.
Colore nero.

Baltimora è lo zaino funzionale e pratico, ideato da CMP, che colpisce per il suo perfetto equilibrio tra comfort, peso e capienza. Il comparto principale da 30L, è infatti raggiungibile da due tasche, una laterale zippata ed una raggiungibile dalla base dello zaino per accesso rapido anche durante la passeggiata. Gli spillacci e lo schienale in mesh imbottita creano ricircolo d'aria mantenendo la schiena più asciutta e fresca. Infine la cintura lombare imbottita bilancia il peso dello zaino a carico pieno e conferisce maggiore stabilità.

Trovi lo zaino e tanti altri prodotti su
<https://www.ana.it/prodotti-ufficiali-ana/>

CONCLUSA L'ESERCITAZIONE VOLPE BIANCA 2024

Capacità artiche



La prova di soccorso con il traino di un ferito con una barella improvvisata



Preparazione di una "range card" che permette al tiratore di raccogliere gli elementi utili alla traiettoria del colpo

“**V**olpe Bianca” è il sistema di addestramento dedicato al combattimento in montagna, in ambiente invernale, organizzato dalle Truppe Alpine dell'Esercito e quest'anno è composta da tre distinte esercitazioni: la “Winter Resolve” si è tenuta a gennaio in Piemonte e ha visto un gruppo tattico del 2° Alpini concludere

la propria preparazione in vista all'esercitazione “Nordic Response” in Norvegia, alla quale prendono parte oltre 20mila militari provenienti dai Paesi della Nato. Gli altri due momenti, chiamati “Ice Patrol” e “Ice Challenge”, sono stati affiancati alle Alpijadi invernali e si sono svolti dal 20 al 23 febbraio scorso, inaugurati alla presenza del sottosegretario alla Di-

fesa, senatrice Isabella Rauti.

“Ice Patrol” ha avuto come teatro l'Alta Val Badia, nei pressi di Corvara, e ha visto impegnate 14 pattuglie, composte ciascuna da otto militari, provenienti dai reggimenti delle due brigate alpine, Julia e Taurinense, dal 2° reggimento Trasmissioni alpino e una dell'esercito rumeno. Ad ogni pattuglia è stata assegnata una missione di ricognizione da terminare nell'arco di 48 ore a cavallo di tre giorni, su di un itinerario di circa 20 chilometri e 1.000 metri di dislivello verticale, affrontando una serie di esercizi tipici del combattimento in montagna.



Una pattuglia impegnata nel movimento in montagna in alta Val Pusteria

Tra le prove erano previsti anche il tiro con l'arma individuale, il trasporto cronometrato di un ferito su di un percorso di quasi due chilometri e altre prove tipicamente militari.

L'esercitazione si è conclusa il 23 febbraio con "Ice Challenge" in Alta Val Pusteria, tra Dobbiaco e San Candido. Si tratta di una competizione individuale a tempo che combina una gara di scialpinismo con una di tiro a segno su di un percorso dallo sviluppo complessivo di circa 8 chilometri e un dislivello positivo di 500 metri.

Nel complesso "Volpe Bianca 2024" ha

avuto lo scopo di verificare le specifiche capacità possedute dalle unità delle Truppe Alpine ad operare in montagna, in ambiente invernale, difficilmente accessibile e caratterizzato da condizioni meteorologiche sfidanti che vengono abitualmente riassunte con il termine "mountain warfare skills" (letteralmente "abilità di guerra in montagna").

La graduata Camilla Faustini del 7° Alpini e il caporal maggiore Jacopo Giardina del 5° Alpini hanno ottenuto il migliore risultato individuale nella "Ice Challenge" per la capacità di movimento in montagna e nel tiro con l'arma individuale.

Il trofeo "Medaglie d'oro alpine" che premia il reggimento che ha conseguito il miglior punteggio nelle esercitazioni "Ice Patrol" e "Ice Challenge" è stato vinto dal 5° Alpini che si è aggiudicato anche il trofeo "Buffa", assegnato alla pattuglia che ha conseguito il livello addestrativo più elevato e il punteggio più alto nelle prove di topografia, tiro, ricerca del travolto da valanga e trasmissioni.

Il trofeo "Breusa" che premia la brigata che ha raggiunto il livello addestrativo più elevato con il maggior punteggio nell'esercitazione "Ice Patrol" è andato alla Taurinense.

Sfida sulle Dolomiti

Cortina d'Ampezzo, la terza edizione dell'Alpinathlon, staffetta alpina organizzata da fondazione Cortina in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini e il comando Truppe Alpine dell'Esercito si prepara ad accendere la passione per lo sport, la montagna e i valori alpini il prossimo 13 aprile. Un evento unico che coniugherà agonismo, solidarietà e spirito di corpo, offrendo ai partecipanti un'emozionante sfida tra le suggestive vette delle Dolomiti.



Un duathlon da vivere individualmente o in squadra, all'insegna dell'alpinità

L'Alpinathlon è un duathlon (somma di due frazioni di gara) che si snoderà tra il centro di Cortina d'Ampezzo e il Faloria, con un percorso di circa 14 chilometri e un dislivello positivo di 1.700 metri. Come per gli anni precedenti la gara potrà essere affrontata sia individualmente che a squadre composte da due atleti, che dovranno dimostrare resistenza, tecnica e abilità alpinistiche.

La partenza sotto il Campanile e la salita verso Rio Gere: un omaggio alle penne nere

La sfida inizia sotto il celebre campanile di Cortina, in corso Italia, con la prima frazione di corsa in salita su terreno sterrato. I concorrenti si cimenteranno in un percorso di 7 chilometri con un dislivello positivo di 800 metri, immergendosi nella bellezza del paesaggio montano e respirando l'aria fresca delle Dolomiti, sulle orme degli alpini che hanno combattuto e difeso queste montagne.

La salita con le pelli e la discesa verso il traguardo: tenacia e spirito di Corpo

Raggiunta l'area di cambio a Rio Gere, gli atleti, individuali o il secondo componente della squadra, imbracceranno gli sci

d'alpinismo e affronteranno la seconda frazione di salita con le pelli. Un percorso di 7 chilometri con un dislivello positivo di 900 metri che metterà alla prova resistenza, tecnica sugli sci e capacità di collaborazione, in un contesto che evoca lo spirito di corpo tipico di noi alpini.

L'emozionante discesa verso il traguardo al rifugio Faloria: un trionfo di sport e alpinità

Dalla cima del Faloria (rifugio capanna Tondi), gli atleti si lanceranno in una discesa libera di 2 chilometri che li condurrà al traguardo presso il rifugio Faloria, dove saranno accolti in un'atmosfera di festa.

Un'edizione ricca di novità e di impegno insieme all'Ana

Rispetto alle edizioni degli anni precedenti questa terza edizione presenta diverse novità, tra cui l'introduzione di una nuova categoria per gli atleti over 50.

Un'occasione imperdibile per vivere la montagna e i valori alpini

L'Alpinathlon rappresenta un'occasione imperdibile per vivere la montagna in un modo unico e coinvolgente, combinando la passione per lo sport con la bellezza del paesaggio dolomitico e i valori propri dell'alpinità.

Le iscrizioni chiuderanno il 12 aprile, sono previste sei categorie. Individuale: categoria 1 (uomini fino a 45 anni), categoria 2 (uomini oltre 45 anni), categoria 3 (donne unica); staffetta: categoria 4 (uomini), categoria 5 (donne), categoria 6 (mista).

L'iscrizione si potrà effettuare seguendo le istruzioni presenti sul sito https://sportdolomiti.it/ds_event/alpinathlon_2024



Comando Truppe Alpine



Associazione Nazionale Alpini

ALPINA THLON

CORTINA D'AMPEZZO 13 APRILE 2024

**Evento sportivo
di corsa in montagna
e sci alpinismo.**

Dal Campanile di Cortina
alla cima del Faloria,
in una affascinante **sfida Alpina**
con **oltre 1200 metri di dislivello!**

Partenza sotto il Campanile, in Corso Italia, con prima frazione di corsa in salita su terreno sterrato fino a Rio Gere, dove è allestita l'area di cambio. Si prosegue con le pelli fino ai Tondi di Faloria, per poi scendere al traguardo presso il rifugio Faloria.



ISCRIZIONI E REGOLAMENTO

La gara potrà essere affrontata **individualmente** o a **squadre**.
Inquadra il **QR code** per avere tutte le informazioni
e iscriverti alla gara.

Ghiacciai

di Matteo Martin

Qualche anno fa, durante un'escursione in montagna, sostai al rifugio Barba Ferrero (in Alta Valsesia, Piemonte) e, nell'attesa di chiedere informazioni, rimasi ad osservare a lungo una vecchia fotografia in bianco e nero appesa alla parete. «Quella è la Sesia...» mi risvegliò dall'immobilismo il rifugista. «Ma come fa ad essere il ghiacciaio della Sesia?!?» non potei far altro che controbattere. Il rifugista staccò il quadretto dalla parete, uscimmo e affiancò la foto al panorama che potevamo godere da quella posizione privilegiata. «Ecco, vedi, questa è la stessa inquadratura, ma la foto è di 20 anni fa!». Era una rivelazione talmente incredibile da non crederci: il ghiacciaio fotografato non c'è quasi più e il luogo si poteva riconoscere unicamente dall'andamento delle vette.

In quel momento capii ancora meglio che il vedere con i propri occhi lo stato delle cose e venirne informati non hanno spesso lo stesso risultato dirompente, la differenza è un po' come quella che c'è tra il partecipare ad un'emozione o essere un destinatario più o meno distratto di un'informazione.

L'allarme sullo stato di salute dei nostri ghiacciai è stato lanciato già da qualche anno dagli esperti e associazioni ambientaliste che hanno moltiplicato gli sforzi per sensibilizzare opinione pubblica e governi sulla necessità di limitare l'impatto dell'uomo sull'ambiente.

Un importante risultato in questo senso è arrivato dal "World Social Forum 2024", che si è svolto a metà febbraio in Nepal, al quale hanno partecipato 1.200 Organizzazioni non governative provenienti da tutto il mondo. Al termine dei lavori è stata stilata la dichiarazione di Kathmandu "Insieme per la giustizia climatica", dove è emersa in maniera forte e congiunta la consapevolezza di creare al più presto una solida alleanza internazionale per le montagne, i ghiacciai e le

comunità locali. L'idea è quella che solo uniti è possibile contrastare efficacemente l'emergenza climatica e percorrere la strada di uno sviluppo più sostenibile. Aspettative di difficile realizzazione soprattutto per gli interessi economici in gioco. Ma il tempo è quasi scaduto e la scelta che rimane è una sola anche perché, per usare le parole che pronunciò più di un secolo fa Toro Seduto, capo tribù dei nativi americani, «quando l'ultimo albero sarà abbattuto, l'ultimo pesce

mangiato, e l'ultimo fiume avvelenato, vi renderete conto che non si può mangiare il denaro».

Nell'opera di sensibilizzazione la scienza inevitabilmente ha un'importanza fondamentale per fotografare in modo empirico lo stato dei fatti e fornirci risposte. Un esempio di studio sullo stato dei ghiacciai è il progetto di ricerca internazionale "Ice Memory", riconosciuto dall'Unesco e guidato da Carlo Barbante, direttore dell'Istituto di scienze polari

50%

la massa persa dai ghiacciai alpini dalla fine dell'Ottocento

700 km²

L'estensione dei ghiacciai in Italia a metà dell'Ottocento



addio



del Cnr. Ha il duplice obiettivo di raccogliere e conservare campioni di ghiaccio prelevati dai ghiacciai di tutto il mondo che potrebbero scomparire o ridursi moltissimo a causa del riscaldamento globale. Queste "carote di ghiaccio" sono una memoria storica e permettono di ottenere informazioni importanti sia sulle cause sia sugli effetti dei cambiamenti ambientali e climatici.

Da decenni ormai il termine corretto dovrebbe essere quello di "crisi climatica" – e non più di cambiamento climatico – vista la rapidità con cui avviene, sostanzialmente a causa dell'aumento di temperatura media a livello globale che nell'ultimo secolo è stato di 1,2 gradi, con delle percentuali sensibilmente più

Dal catasto dei ghiacciai alpini, risulta che sulle Alpi ci sono 4.395 ghiacciai, con una superficie complessiva di 1.806 km², distribuiti per il 49,4% in Svizzera, 20% in Austria, 12,6% in Francia e 18% (325 km²) in Italia

alte nelle zone artiche e in quelle alpine. Anche se con la riduzione delle emissioni invertissimo questa tendenza, gli effetti positivi si vedrebbero fra trent'anni. Nel frattempo, con molta probabilità, non ci saranno più i ghiacciai Marmolada e Montasio nelle Alpi orientali, il Gran Sasso d'Italia negli Appennini e i ghiacciai d'alta quota nelle Alpi occidentali, Grand Combin e Monte Rosa.

Luoghi dove già da qualche anno è di passaggio la "Carovana dei ghiacciai", la campagna internazionale promossa

dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi e da Legambiente con la partnership scientifica del Comitato Glaciologico Italiano: sei tappe tra l'Italia, l'Austria e la Svizzera per accendere i riflettori sul drammatico arretramento dei ghiacciai, attraverso monitoraggio, mobilitazioni, escursioni in quota, arte e musica, per coltivare la consapevolezza sulla necessità di combattere la crisi climatica. Un altro piccolo grande tassello in vista dell'anno internazionale della conservazione dei ghiacciai che si celebrerà nel 2025.



Un'impressionante immagine del ritiro del ghiacciaio della Marmolada: la linea tratteggiata indica l'estensione estiva del ghiacciaio circa un secolo fa. Nel riquadro punteggiato il pezzo staccatosi il 3 luglio 2022, sotto Punta Rocca, a quota 3.200 metri, che causò la morte di 11 persone

NELLA GIORNATA CHE
RICORDA I MASSACRI
DELLE FOIBE E L'ESODO
GIULIANO DALMATA

Gli alpini

*La presidente Meloni
si accinge a rendere omaggio
agli infoibati; alle spalle
una selva di vessilli delle Sezioni*

© Gianpiero Chiarino



di Enrico Bradaschia

Anche quest'anno gli alpini hanno onorato con la loro presenza, presso la foiba di Basovizza (Trieste), la Giornata del ricordo, che, istituita con la legge 30 marzo 2004 n. 92, si propone di "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli Italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo

dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale". Anche se non nasce come una giornata prettamente alpina, lo è diventata dando impulso, con la nostra numerosa presenza, a un ricordo nazionale. Il merito va al nostro presidente Sebastiano Favero che ha capito l'importanza di questa ricorrenza avendo egli

vissuto l'infanzia lontano dalla Patria. E gli alpini ancora una volta hanno dimostrato, come dice il poeta, "di che tempra son fatti": già nell'avvicinarsi al luogo della cerimonia lungo il sentiero carsico, sembrava d'essere a un'Adunata tante erano le penne nere. All'interno dell'area sacra un lato era riservato agli alpini: emozionante vedere tutta una fila verde di vessilli di Sezione e subito dietro i ga-

a Basovizza



gliardetti dei Gruppi e poi alpini e alpini. E non erano solamente nell'area a loro adibita ma anche tutt'intorno facendo da cornice.

La cerimonia celebrativa vera e propria è cominciata con l'arrivo della presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Giorgia Meloni, accompagnata da cinque ministri. Hanno quindi fatto ingresso nello schieramento i gonfalonieri

dei Comuni e i labari delle Associazioni d'arma, tra questi riconosciamo con orgoglio il Labaro dell'Ana scortato dal presidente e da numerosi consiglieri. È seguito l'alzabandiera, ad opera degli alpini, sulle note dell'Inno di Mameli, e poi il momento solenne della resa degli onori ai martiri delle foibe con la deposizione delle corone d'alloro. Un gesto che ricorda quanto accaduto e le sofferenze

di migliaia di persone per anni dimenticate.

Alla Messa a suffragio delle vittime delle foibe (tra i celebranti anche due sacerdoti alpini), sono seguiti gli interventi delle autorità: Paolo Sardos Albertini, presidente del Comitato per i martiri delle foibe che ha ribadito un principio chiave: ricordare per capire, ricordare dopo decenni di silenzio e capire perché



*Il presidente Favero
rende omaggio agli infoibati*

© Giuseppe Casarini

solo con la verità potrà esserci riconciliazione su questo nostro confine orientale. Quindi il sindaco di Trieste e il presidente della giunta della regione Friuli Venezia Giulia. Ha concluso la cerimonia la presidente Meloni ribadendo con determinazione le ragioni che l'hanno

portata a partecipare a questa cerimonia: «Mi assumo un impegno solenne», ovvero fare in modo che il ricordo di quanto accaduto sul confine orientale, della sofferenza delle popolazioni istriane, fiumane e dalmate venga trasmesso ai nostri figli. Ma anche per chiedere

perdono a nome delle istituzioni della Repubblica italiana per il colpevole silenzio che per decenni ha avvolto questi fatti. La difesa dei confini e la trasmissione della memoria e delle gesta del nostro Corpo sono valori e impegni che il nostro Statuto ci impone.



*Il Presidente del Consiglio
Giorgia Meloni rende onore
alla Foiba di Basovizza*

© Nanni / Ansa / Ely / Getty

Nuovo sito editoriale

Le spese per la produzione del nostro giornale sono costantemente aumentate. Su 1,5 milioni di euro previsti in bilancio per la nostra rivista, i costi per la spedizione del giornale pesano per il 47%, mentre costi per carta, stampa e confezionamento hanno raggiunto il 50% del totale a causa dei rincari delle materie prime.

Alla luce di questi aumenti e di altre considerazioni l'Associazione ha deciso di chiedere l'accesso ai fondi che lo Stato mette a disposizione per l'editoria (decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70). Tra gli obblighi imposti dalla normativa c'è quello di dotarsi di un sito Internet editoriale, separato da quello istituzionale, che è già consultabile all'indirizzo www.lalpino.net

Il nuovo sito de *L'Alpino* è dedicato soprattutto a notizie e contenuti multimediali non solo dell'Associazione, ma riporta in buona parte anche gli articoli di www.ana.it (che resta attivo come sito istituzionale).

C'è una importante novità relativa a *L'Alpino* in formato digitale, che potrà essere letto solo da associati e abbonati che si dovranno registrare al sito usando un "codice lettore", che di fatto è il proprio numero di matricola, che si trova stampato sopra nome e cognome nell'etichetta di spedizione postale della copia cartacea del giornale (è il foglietto che trovate in copertina, sotto il cellophane). Leggere il giornale online diventa più agevole grazie a un nuovo e più moderno lettore che integra anche le funzioni di ascolto per ipovedenti e non vedenti. Gli articoli possono essere letti sia nella copia digitale del giornale, con la medesima impaginazione, sia come singoli post testuali.

Sul nuovo sito troverete ovviamente anche le puntate de "L'Alpino settimanale televisivo", tutte le notizie relative ai reparti in servizio delle Truppe Alpine e anche tanti altri articoli e curiosità su argomenti di interesse generale, come montagna, natura, territorio.

The screenshot displays the homepage of the *L'Alpino* website. At the top, the logo "L'Alpino" is visible. Below it, a navigation bar includes "Home", "L'Alpino", "Servizi", "Abbonamenti", "Ricerca articoli", and "Pubblicità". A search icon is on the right. A red banner reads "IN FARMACIA". The main content area features several large articles with images and headlines, such as "95ª ADUNATA NAZIONALE", "ALPINIADI ALTO ADIGE", and "L'Alpino settimanale televisivo". On the right, a "GIORNALE ONLINE" section shows a large image of a soldier and social media icons for Facebook (179,964), Instagram (5,135), Twitter (5,175), and YouTube (14,500). Below this, a "COMUNICATI STAMPA" section contains a notice about a meeting. At the bottom, a "SPORT" section features an article about "ALPINATHLON".

Lalpino.net si somma quindi alla grande offerta dell'Associazione Nazionale Alpini sul web: www.ana.it che resta sito istituzionale, il sito dell'Adunata nazionale www.adunatalpini.it, il sito dell'Ifms www.mountainsoldiers.it, le pagine Facebook dell'Associazione e dell'Adunata e tutti gli altri social (X, Instagram, Threads, YouTube), oltre alle app per smartphone "Alpinapp" e l'ultima creazione "Alpinapp Adunate" che vedrà la luce a breve.

PER PROMUOVERE
CULTURA DI PACE,
NONVIOLENZA E
UGUAGLIANZA

Il giardino



di **Federica Zanini**

Alpini, uomini di pace. Lo hanno ufficializzato anche il summit mondiale dei premi Nobel e la Fondazione Gorbaciov, che nel 2019 hanno assegnato all'Ana il riconoscimento d'onore "L'uomo della Pace" «per il grande Impegno sociale, lo spirito di sacrificio e di abnegazione con cui si è sempre distinta senza guardare alla razza e alla religione in ogni Paese del mondo».

Vicenza, città di pace. Con un tessuto sociale e istituzionale da sempre impegnato. Non solo la Casa per la pace, un assessorato per la pace e uno per le Pari opportunità, una consulta per le politiche di genere, un forum per la pace, il Parco della pace, un centro antiviolenza municipale e l'articolo 2 dello Statuto del Comune dedicato a pace e cooperazione, ma persino un Pof (Piano Offerta Formativa Territoriale) per le scuole che, alla voce relazioni sociali, prevede iniziative e laboratori per l'educazione delle nuove generazioni alla gestione delle emozioni e dei conflitti, all'affettività e sessualità, alla consapevolezza, all'ascolto dell'altro, alla nonviolenza e alle pari opportunità.

Alpini uomini di pace, Vicenza città di pace... e il gioco è fatto. La 95ª Adunata nazionale, al motto de "Il sogno di pace degli Alpini", non poteva riscontrare

maggiore condivisione di intenti nella città berica. E se ogni Adunata, oltre che festa e condivisione, è memoria di chi ha combattuto e chi è caduto per la pace e la libertà, diventa sempre più urgente lavorare per arginare i conflitti, non solo geopolitici, di oggi e di domani. A partire dalle relazioni, a partire dai giovani e giovanissimi. Ecco perché a maggio a Vicenza, accanto a un ricco calendario di mostre ed eventi atti a ravvivare il ricordo e a ribadire qual è il vero spirito alpino, si è pensato di lavorare non accanto, ma insieme agli assessorati, alle cooperative sociali e alle associazioni locali per realizzare "Intrecci di pace".

Grazie all'intermediazione dell'assessorato alle Pari opportunità Isabella Sala e l'assessore all'Istruzione e alla Pace Giovanni Selmo, in collaborazione con componenti della consulta per le politiche di genere e il forum per la pace, è nata l'iniziativa a più mani con l'associazione "Come un incantesimo" e la cooperativa sociale "Bizzart".

Con le donne e per le donne, è stato messo in moto un programma che coinvolga la popolazione a più livelli nelle fasi propedeutiche e organizzative e che arrivi al cuore di tutti durante l'Adunata di maggio.

Sulla scia del grande successo di "Viva Vittoria" (www.vivavittoria.it), che in giro per l'Italia, Vicenza compresa, aveva simbolicamente avvolto le donne vittime di violenza nel caldo abbraccio di sconfinate e colorate coperte realizzate a maglia e le aveva aiutate concretamente con importanti raccolte fondi, nella città ospite dell'Adunata, grazie al coinvolgimento di Rsa, cooperative, associazioni e scuole, ricorrendo a incontri di formazione e a utili video-tutorial, sono state educate mani di bimbi, ragazzi, adulti e nonni a realizzare con i filati nuovi manufatti, con specifici riferimenti alla pace, al Tricolore e agli alpini.

Quanto prodotto sarà proposto durante



l'Adunata in un "giardino fiorito", sbocciato grazie alla condivisione d'intenti e nutrito dalla speranza di pace, appunto. Il ricavato verrà infatti impiegato per promuovere nelle nuove generazioni la cultura di pace, nonviolenza e uguaglianza. Questo attraverso il finanziamento di specifici laboratori da inserire, nel prossimo anno didattico, nel Pof per le scuole. L'appuntamento è nel cuore di Vicenza, nel chiostro di San Lorenzo, che in quei giorni ospiterà anche la mostra "Le donne nelle guerre italiane".

fiorito



Come un incantesimo

"Come un incantesimo", presieduta da Carla Spessato, è un'associazione vicentina creativa e solidale con un bel repertorio di iniziative a sostegno delle donne vittime di violenza. La più nota è certamente Viva Vittoria, i cui proventi sono andati all'associazione Donna Chiama Donna per un progetto di aiuto nella fase delicata della ripartenza. Pagina Facebook [comeunincantesimo](#).

Bizzart

"Bizzart" è una giovane cooperativa vicentina fondata da un gruppo di professionisti dell'ambito sociale, artistico e informatico. Attraverso le arti – in particolare quelle multimediali – e la creatività si occupa della promozione del benessere psicologico e dell'inserimento lavorativo di adolescenti in situazione di fragilità. La missione è quella di coltivare l'espressione creativa di ognuno, nella convinzione che "chi soffre, offre".
bizzart.org



Treviso ricor



L'auditorium di Santa Caterina dove si è tenuto il convegno.

di Diego Peloso

A Treviso, organizzata dalla locale Sezione e dal Comune, si è ricordato, con una cerimonia, il 70° anniversario del ritorno dell'alpino Enrico Reginato dopo 12 anni di prigionia in Russia. Correva il 1954 quando, l'allora sottotenente medico, ritornava nella natia Treviso accolto dalla anziana madre Ida, dalla sorella Eugenia e da un bagno di folla entusiasta di poterlo finalmente riabbracciare. Ma vediamo di conoscerlo meglio. Partito per il fronte russo nel gennaio 1942, in forza al battaglione Sciatori Monte Cervino, fu catturato il 28 aprile nei fatti d'arme di Stalino. Le condizioni dei duri anni di prigionia non avevano scalfito né la sua dignità di uomo e di ufficiale, né affievolito la fede



Il sottotenente Giuseppe Bassi, reduce di Russia di 105 anni, che ha parlato delle vicende legate alla prigionia di Reginato

© Diego Peloso

da Reginato

di cristiano o stemperato la devozione di medico alla cura di malati e morenti di ogni nazionalità per inedia, freddo ed epidemie. Medico di antica scuola, ricava-va strumenti chirurgici da un temperino, usava seghe da falegnami e bizzarre ma efficaci cure dalle memorie dei testi di storia. Condannato come criminale di guerra nel 1950 a 20 anni di lavoro, con la servile complicità anche dei favoreggiatori italiani del regime sovietico che non vedevano di buon occhio il rimpatrio degli ultimi testimoni. Il caso della vita gli volle anticipatamente concedere il ritorno alla sua amata Treviso, dove lo attendevano la madre e la sorella. Fu decorato di Medaglia d'oro al valor militare il 2 giugno 1954. Ricoprì prestigiosi incarichi nell'ambito della Sanità militare di Padova fino alla nomina a dirigente sanitario presso il comando generale dei Carabinieri a Roma, carica ricoperta fino al 1970. Dal maggio 1974 al 1976 fu comandante della Scuola di Sanità Militare a Firenze. Dopo aver salvato centinaia di vite non riuscì a salvare sé stesso da una lunga malattia, perdendo la sua ultima battaglia, spegnendosi il 16 aprile 1990. Il generale degli alpini Enrico Reginato mostrò di amare tanto la Patria quanto gli alpini che, perfino nell'ora dell'agonia, rivelò quest'amore con una frase di toccante bellezza che i presenti raccolsero commossi: "L'Italia è bella, la mamma è bella, gli alpini sono belli: viva l'Italia, viva la mamma, viva gli alpini". Ora Treviso lo celebra, come merita, per il 70° del suo ritorno in Patria nel 1954. Innanzitutto, ospitando per la prima volta in assoluto, il consiglio nazionale, presieduto dal presidente Sebastiano Favero. Nel pomeriggio del 17 febbraio, presso l'auditorium museale di Santa Caterina, si è tenuto il convegno "Treviso incontra Enrico Reginato". Erano presenti il ministro della Giustizia Carlo Nordio, il gen. c.a. Ignazio Gamba, comandante delle Truppe Alpine, il sindaco di Treviso Mario Conte, il presidente nazionale Sebastiano Favero, il presidente della Sezione di Treviso Marco Piovesan, il gen. Vito Ferrara, ispettore generale della Sanità militare, il gen. Marco Ciampi-



La Movm
Enrico Reginato,
sottotenente medico

ni, Tutela della Cultura e della Memoria della Difesa, il sottotenente Giuseppe Bassi reduce di Russia di 105 anni che ha incantato i presenti rispondendo a tutte le domande che gli sono state rivolte in merito alla prigionia con il sottotenente Enrico Reginato ricordando, con lucidità, eventi accaduti nel campo di prigionia.

Il convegno ha fatto rivivere ricordi legati alla figura di Enrico Reginato. Presenti alla conferenza anche la moglie signora Imelda con i figli Eugenie, Giovanni e i nipoti con auditorium riempito in tutti gli ordini di posti. La famiglia ha voluto

offrire a tutti i partecipanti il libro dei ricordi di Enrico Reginato: 12 anni di prigionia nell'Urss. Le celebrazioni si sono chiuse in serata con l'atteso concerto del coro dei congedati della brigata Julia nella chiesa di san Francesco, già gremita mezz'ora prima dell'inizio del concerto. Esibizione, quella del coro di altissima qualità e molto apprezzata con applausi prolungati. La Sezione di Treviso anche questa volta ha organizzato un evento che ha avuto un grande gradimento e un successo di consensi nel ricordare la grande figura della Movm Enrico Reginato.



MANUEL PRINCIPI

460 ALL'ALBA

dal diario di un alpino

La naja non è una vacanza, ma neppure l'inferno. Anzi è un'esperienza, un'occasione per conoscersi e valutare la propria capacità di convivere con gli altri, ricchi e poveri, colti e no, "nordisti" e "sudisti". Per qualcuno è anche staccarsi dalle gonne della mamma, imparare che la vita non è solo comodità, che non si può sempre fare come si vuole e che soprattutto la propria libertà finisce dove comincia quella del vicino... di branda.

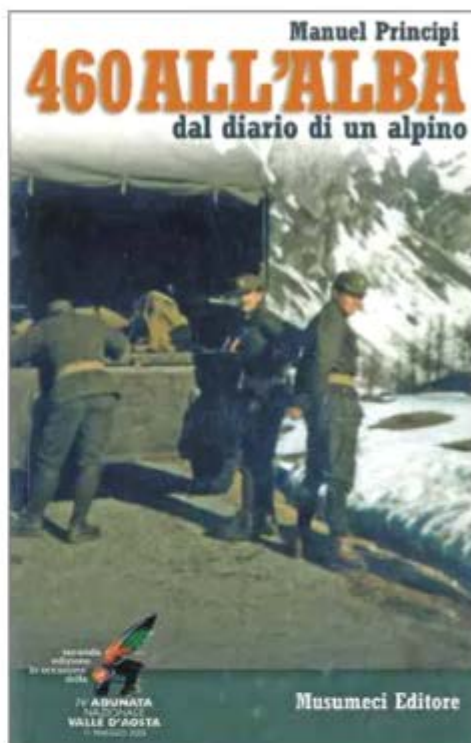
Sono 460 i giorni che separano i giovani in servizio militare dall'attesissima alba del congedo; 460 giorni che paiono infiniti e che sono stati raccontati senza retorica e, anzi, con un po' di humour dall'autore, sottotenente degli alpini ad Aosta, ora avvocato a Milano. Il diario di un'esperienza importante nella vita di moltissimi giovani che recupera, senza esaltazioni e con naturalezza, certi valori umani insopprimibili che sembravano dimenticati.

Prefazione di Beppe Parazzini, Leonardo Caprioli e del giornalista Egidio Sterpa.

Pagg. 141

Offerta libera pro Sede nazionale Ana

Per riceverlo scrivere a alpino@ana.it



CLAUDIO GATTERA
PER NON DIMENTICARE

Pagg. 197

euro 20

Per l'acquisto contattare
la Sezione di Valdagno
al nr. 0445/480028,
e-mail valdagno@ana.it



MICHELE CORÒ
**PADRE ANTONIO BATELLO
UNA CROCE SUL PETTO**

Pagg. 150

euro 15

Editore La Plave

Per l'acquisto contattare l'editore
al nr. 0422/807645



ANTONIO VIZZI
IN MARCIA PER UN ALTRO SECOLO
Storia della Sezione Ana
Valdostana e dei suoi 71 Gruppi

Pagg. 263

euro 25

Per l'acquisto contattare la segreteria
al nr. 0165/261826,
e-mail aosta@ana.it



ALBERTO TALAMANCA
"...QUEI BRAVI RAGAZZI"
del III '75 del battaglione "Gemona"
di Tarvisio


Pagg. 208


euro 30 (comprese le spese
di spedizione)

Per l'acquisto scrivere a
talamancaalberto@libero.it

LA BIRRA DELL'ADUNATA DEGLI ALPINI.



 forstbeer

 BirraForstBier

www.forst.it

www.beviresponsabile.it



FORST accompagna gli Alpini
nella loro 95ª Adunata Nazionale.
Vicenza 10-12 maggio 2024





Incontro a 50 anni dalla naja del paracadutisti di stanza a Pisa nel 1973 e poi a Bolzano alla caserma Cadorna, nel 4° Corpo d'Armata Alpino.



Ritrovo ad Aosta, dopo 59 anni, degli alpini della 43° cp. del btg. Aosta, per ricordare il cap. Giovan Battista Piccolin e tutti i commilitoni "andati avanti". Per il prossimo incontro contattare Piero Ricca al cell. 333/6545922.



Festeggiati i 35 anni dalla partenza per il Car nella 21°, 22° e 23° cp. e Ccs. del btg. Saluzzo.



Ritrovo dopo 54 anni all'Adunata di Udine tra Roberto Candusso, Galliano Selenati e Luigi Soli. Erano nella 34° batteria del gruppo Udine a Tolmezzo.

Erano a Tarvisio con il 2°/86, si sono dati appuntamento all'Adunata di Udine.



Gianluigi De Biasi e Fulvio Brotto si sono ritrovati dopo 50 anni. Erano nel 40° corso Acs alla Smalp di Aosta nel 1973.



Alpini del 39° corso Acs a 50 anni dalla naja con il loro comandante, gen. Lodovico Masserdotti.



Gli artiglieri da montagna Luigi Dreoni, Piero Carnevali e Guldo Ciani si sono ritrovati a Scarperia (Firenze): sessant'anni fa erano nella 39° batteria a Merano.



Ritrovo a Bologna degli ex ufficiali di artiglieria da montagna del 45° corso Auc alla Sausa di Foligno nel 1966/1967.



Giuseppe Aquino e Gianfranco Predazzi si sono riabbracciati dopo 53 anni dalla naja nella cp. comando a Malles Venosta.



Alpini del btg. Cividale, 76° compagnia dello scaglione 1° e 2°/69 con il ten. gen. Folegnani e il maresciallo Lai.

Visita alla caserma Zucchi di Chiavari a 50 anni dalla naja nel btg. Cividale. Sono il presidente della Sezione Melbourne Eliseo Mattiuzzo ed Elio Pizzolato.



Alcuni Auc che 45 anni fa erano alla Sausa di Foligno si sono ritrovati all'Adunata di Udine.





Erano alla caserma Monte Grappa 37 anni fa. Eccoli di nuovo insieme.



Nel 1961 erano al campo di Semonzo prima di essere trasferiti al btg. Cividale. Sono Antonio Rossi e Narciso Estival che all'Adunata di Udine si sono ritrovati dopo 61 anni.



Ritrovo a 47 anni dal terremoto del Friuli degli alpini che erano alla caserma Cella di Schio (Vicenza), nel 1975/1976.



Dopo il Car alla caserma San Rocco di Cuneo, 51 anni fa, non si erano più rivisti: sono Luigi Crippa e Mario Mele.



Gli artiglieri della 22^a batteria che erano alla caserma Bertolotti a Pontebba si sono ritrovati al cimitero di Paderno per ricordare il cap. PIERGIORGIO Cecchini.



Rodolfo Binda, Patrizio Rocca, Rodolfo Castelli e Alfonso Pigni di nuovo insieme dopo 51 anni; nel 1971/1972 erano a Merano nel gruppo Vestone.

PROSSIMA APERTURA NEGOZIO UFFICIALE ALPINI

MARZO 2024 - A VICENZA IN C.SO PALLADIO N. 169



Auguri vèci!



▲ **ALBINO ARIENTA**, classe 1922, ha compiuto 102 anni ed è stato festeggiato dal capogruppo Orazio Costanzo di Serravalle Sesia (Sezione Valsesiana), dal presidente sezionale Gianni Mora e da alcuni consiglieri del Gruppo. Naja nel 1942 con destinazione Aosta e poi Ivrea, da lì per il Montenegro. L'8 settembre 1943 da Nikstic ha raggiunto a piedi Danilograd dove viene catturato dai tedeschi. Torna in Patria nel maggio del 1945.



▲ Il 2 gennaio il maresciallo **GIUSEPPE DEL FAVERO** ha festeggiato 95 anni. Classe 1929, originario di Cibiana di Cadore, ha fatto la naja nel Cividale e poi a Belluno nella brigata Cadore. È iscritto al Gruppo di Val di Zoldo (Sezione di Belluno) e nella foto è con la nuora in armi, grd. ca. Valentina e con il figlio gen. B. Remo, iscritti alla Sezione "Monte Grappa" - Bassano del Grappa.



◀ In dicembre il Gruppo Pal Piccolo Paluzza (Sezione Carnica), ha festeggiato i 96 anni del socio alpino **GAETANO DI CENTA**, classe 1927. Alla festa erano presenti oltre ai figli Andrea e gli olimpionici Manuela e Giorgio, il capogruppo Igor Maieron e alcuni consiglieri. Manuela è stata tefodoro del campionato nazionale di slalom gigante in Carnia nel 2023.



▲ **BRUNO GALLAS**, naja nel 1950 nell'8° Alpini della Julia, btg. Cividale ei scritto al Gruppo di Medea (Sezione di Gorizia), ha compiuto 95 anni.



◀ Il 29 ottobre il Gruppo di Lavena Ponte Tresa (Sezione di Luino) ha festeggiato il capogruppo emerito **OLIVIO MARCOLIN** (seduto a destra), classe 1929, naja nella 4° cp. Collegamento della Tridentina a Merano. Con lui anche Lorenzo Morandi, già capogruppo come Olivio.



▲ **RENATO DEMICHELIS** della Sezione di Mondovì, ha festeggiato il 16 gennaio il 94° compleanno e il 28, il 70° anniversario di matrimonio con Letizia. Dopo il Car a Bra nel 1950, è stato mandato a Dronero per il corso mitraglieri. Dopo il congedo è stato richiamato per i fatti di Trieste.



▲ Al centro **EDOARDO SARTORI**, naja alla caserma Schenoni di Bressanone, nella brg. Tridentina, socio del Gruppo di Mossano (Sezione di Vicenza "Monte Pasubio"). Edoardo lo scorso 11 gennaio ha festeggiato i 93 anni; a sinistra, nella foto, il fratello Leopoldo, a destra il pronipote Fernando.



▲ Seduto al centro l'artigliere alpino **GIUSEPPE BUGADA**, classe 1930 che il 30 dicembre ha compiuto 93 anni. Con lui alcuni membri del Consiglio direttivo del Gruppo di Capizzone (Sezione di Bergamo), dove è capogruppo onorario e socio fondatore. Ha fatto la naja nel gruppo Vicenza, a Brunico.



▲ Gli alpini ultranovantenni iscritti al Gruppo di Dossobuono (Sezione di Verona): da sinistra, **RINO ZOCCATELLI, DINO** e **DARIO GASPARI**. Rino, classe 1933, nel 1955 ha fatto il Car a Montorio Veronese e la naja al 22° raggruppamento di frontiera a Merano, con incarico mitragliere. Dino, classe 1931, in servizio nel 1952 alla caserma Rossi di Brunico, compagnia comando del Monguelfo, con il grado di caporale con incarico mortaista. Dario, classe 1933, ha fatto il Car a Merano nel 1955 e la naja nel gruppo Asiago, a Dobbiaco, con incarico capo pezzo.



▲ Gli alpini del Gruppo di Alta Val di Fassa (Sezione di Trento) si sono ritrovati lo scorso 21 gennaio presso il Gruppo di Canazei per festeggiare i 93 anni del socio **GUIDO IORI**. Partito per il Car a Merano, ha poi fatto l'istruttore di sci a Corvara, poi trasferito prima a Brunico e poi a Trento.



▲ Il Gruppo di Castions delle Mura (Sezione di Palmanova) ha festeggiato i 90 anni del socio **ARMANDO NALDIN**. Alpino a Cividale del Friuli nel 1953/1954, 8° Alpini, btg. Cividale, con l'incarico di mitragliere, è emigrato prima in Francia a Tours dove ha lavorato alla costruzione della prima centrale nucleare francese e poi in Australia. Nella foto Armando ci mostra orgoglioso il suo laboratorio di scultura in legno.



▲ Il Gruppo di Roletto (Sezione di Pinerolo) ha festeggiato i 92 anni del socio **DELIO RONCAGLIA**, classe 1931, naja alla caserma Monte Grappa di Torino come musicista nella fanfara della Taurinense. Nella foto è con il capogruppo Silio Osella e con alcuni alpini del Gruppo.

▼ Circondato dall'affetto della sua famiglia e degli alpini di Altivole (Sezione di Treviso), il 7 dicembre l'artigliere alpino **LUIGINO BALDISSER** ha festeggiato 90 anni. Con lui anche il commilitone novantenne Gianni Fontana. Luigino ha fatto la naja nel 1956 nel 6° Alpini, gruppo Lanzo. È iscritto al Gruppo di Altivole dalla sua fondazione e per alcuni anni è stato anche capogruppo.





▲ Il 7 gennaio il Gruppo di Morozzo (Sezione di Mondovì) ha festeggiato il 90° compleanno del socio alpino e vicecapogruppo **NATALINO RINALDI**, nato a Morozzo il 26 dicembre 1933, fondatore del Gruppo e tesserato da 63 anni. Presenti alla festa la moglie con i due figli, il direttivo del Gruppo con il capogruppo Danilo Viale, il presidente sezionale Armando Camperi e il consigliere Renzo Ferrero. Ha fatto il Car a Bra e poi la naja a Mondovì, caserma Galliano, cp. comando e servizi.



▲ Alcuni iscritti al Gruppo di Aune di Sovramonte (Sezione di Feltre) hanno fatto visita al socio **FRANCO BRENTEL** per festeggiarlo nel giorno del suo 90° compleanno. Franco e il cugino Ennio Brentel di 92 anni sono gli ultimi due soci fondatori viventi del Gruppo. Franco, che nella foto è seduto accanto al capogruppo Fiore De Bortoli, ha svolto il servizio di leva nella 37ª batteria del gruppo Pieve di Cadore nel 1953.



◀ Il Gruppo di Livorno Ferraris (Sezione di VerCELLI) ha festeggiato i 90 anni di **ISIDORO FINOTTI** (Dorino) insieme ai suoi familiari e al capogruppo Plero Pola. Ha fatto il Car ad Alba e successivamente il servizio ad Aosta alla caserma Testa Fochi prima nelle salmerie e poi come mitragliere: il servizio è durato circa 3 anni per i fatti di Trieste.



▲ Gli alpini del Gruppo di Uggiate Trevano (Sezione di Como) hanno festeggiato i 90 anni di **GIUSEPPE GHIELMETTI**, Car a Montorio Veronese, poi in servizio come autista a Merano e infine a Malles Venosta nel 5° Alpini, btg. Tirano.

▼ Novant'anni per **GIUSEPPE GUATTERI** iscritto al Gruppo di Corniglio (Sezione di Parma), Car a Montorio Veronese (Verona) nel 1955 e la naja nel 7° Alpini, brigata Cadore, 77ª cp. morti alla caserma Fantuzzi a Belluno. È iscritto al Gruppo dal 1958.



▲ Ha compiuto 90 anni il col. **GIOVANNI LAMBIASE**, già comandante del battaglione Vicenza. Alcuni alpini del Gruppo di Codroipo (Sezione di Udine) gli hanno fatto visita per festeggiarlo.

▼ **GIUSEPPE MASSARO**, alpino della Julia, past president della Sezione Svizzera e ora presidente onorario, nonché fondatore del Gruppo di Dietikon, lo scorso 26 dicembre ha compiuto 90 anni. Nella foto Giuseppe è con i figli Alessandro e Andrej, alle spalle i nipoti Roberto (alpino artigliere da montagna) e Massimo.





▲ Il Gruppo di Bonate Sopra (Sezione di Bergamo) ha festeggiato i 99 anni di mons. **GAETANO BONICELLI**, ordinario militare d'Italia. È cugino di Cesare Bonicelli, alpino e già vescovo di San Severo e Parma.

► Il Gruppo di Mussolente (Sezione "Monte Grappa" - Bassano del Grappa) ha festeggiato i 91 anni di **ANTONIO BONATO**, classe 1933, Car a Bassano, caserma Monte Grappa e naja nel 7° a Belluno.



DA SEMPRE CON GLI ALPINI

GRAPPA UFFICIALE
95^a ADUNATA NAZIONALE ALPINI
EDIZIONE LIMITATA

17 (18) 79
NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE
BATEMEO DI CROPIA - ITALIA

95^a
ADUNATA NAZIONALE ALPINI
VICENZA
10-12 MAGGIO 2024



LA 46° COMPAGNIA DEL TIRANO



Malles Venosta, btg. Tirano, 46ª compagnia nel 1962/1963. Contattare Clelio Zamboni al cell. 327/3715264.

A BASSANO DEL GRAPPA NEL 1960



Cena dei congedati nel 1960 a Bassano del Grappa. Egidio Adriano Lovisotto era istruttore di artiglieria al Car nel 1959/1960. Contattarlo al cell. 331/1530674.

ALLA D'ANGELO CON IL 6° DA MONTAGNA

Artiglieri del 6° da montagna, caserma D'Angelo a Belluno, nel 1966, con il cap. Baraldo. Contattare Lucio Gava, cell. 329/2267931.



ALLA PEROTTI CON IL MONDOVI



Il sergente al pezzo Rinaldo Mattio, artigiere del 1° da montagna del gruppo Mondovì, caserma Perotti di Fossano, 1°/73, cerca i commilitoni Rossi, Pavesio e Dallara. Contattarlo al cell. 339/1207930.

CASERMA TOIGO A BELLUNO



Roberto Sandri, classe 1945, cerca il compagno di naja nella foto e i commilitoni che erano alla caserma Toigo di Belluno, con il cap. Trevisan. Scrivere alla figlia sandri.roberto00@gmail.com

LA 66° CP. DEL FELTRE

Nicola Mazzenga cerca il caporal maggiore Rossetini e i componenti della squadra salmerie, 66ª cp., btg. Feltre, nel 1966. Chiamatelo al cell. 348/8131279.

58° AUC

Pulizie in caserma per gli alpini del 58° Auc ad Aosta nel gennaio 1970. Contattare Giuseppe Ottolini al cell. 340/7993580.



famila  **EMISFERO**

SALUTANO GLI **ALPINI**



Benvenuti

A VICENZA
10-12 MAGGIO 2024



BERGAMO

In ricordo di Nardo



Giorgio Gori, alcune autorità civili e militari, associazioni, cittadini e alpini e la famiglia Caprioli con i figli Roberto, Giorgio, Luciana e Marco (nella foto).

Partecipare da consigliere delegato in rappresentanza della Provincia di Bergamo è stato un privilegio che difficilmente scorderò: ascoltare, a occhi chiusi, le parole del figlio Roberto è stato come ritrovarsi davanti a Nardo. La voce vibrante e commossa del presidente nazionale emerito Corrado Perona, amico di Nardo, ha permesso di rivivere lo slancio, l'energia, il coraggio dell'uomo che ha contribuito a rendere grande la storia delle pene nere, definite una famiglia associativa che «in cent'anni non è stata a dormire ma si è confrontata col popolo, con e tra la gente» e che in questo modo è cresciuta, rimanendo coerente coi propri valori, viva e vitale. Intitolare un luogo pubblico ad una persona è compiere un atto di profonda

Emozionante, intenso, partecipato è stato l'evento "Alpini città" promosso dalla Sezione Bergamo con il presidente Giorgio Sonzogni, per testimoniare e manifestare la cultura associativa dell'Ana in occasione di Bergamo/Brescia capitale italiana della cultura 2023.

Nella ricca proposta di iniziative merita rilievo la cerimonia svoltasi per l'intitolazione, in centro città, di una nuova piazza "Largo Leonardo Caprioli - presidente Associazione Nazionale Alpini" con una numerosa partecipazione tra cui il sindaco

gratitudine, un gesto di piena consapevolezza, significa lanciare un messaggio chiaro: nell'anno di Bergamo/Brescia capitale italiana della cultura tutto questo assume ancora più forza e importanza. Sì, perché la cultura alpina ha intriso quella bergamasca e la cultura bergamasca ha cambiato quella alpina: la vita appassionata di Leonardo Caprioli ce l'ha raccontato e testimoniato. Ora è stato inciso sulla pietra ciò che era scolpito nel cuore di ciascuno di noi.

Damiano Amaglio

MILANO

L'eroe di El Alamein

Gli alpini del Gruppo di San Vittore Olona e le delegazioni dei bersaglieri e paracadutisti, i cui Gruppi e Sezioni sono dedicate alla figura della Movm col. Paolo Caccia Dominioni, hanno reso omaggio alla tomba dell'eroe (nella foto) di El Alamein, luogo in cui realizzò un sacrario che raccoglie le salme dei Caduti in terra egiziana.

Nato nel 1896, all'inizio della Grande Guerra si arruolò volontario come soldato semplice nei bersaglieri per poi frequentare la scuola ufficiali e passare da tenente al Genio pontieri, guadagnandosi una Medaglia di bronzo al valor militare e combattendo sul Carso, Brenta e in Libia fino al termine del conflitto. Richiamato in servizio per la guerra d'Etiopia e nella campagna d'Africa, partecipò alle due battaglie di El Alamein che gli valsero la Croce di ferro dal gen. Rommel; successivamente passò nei paracadutisti della Folgore guadagnandosi un Medaglia d'argento al valor militare.

Rientrato in Italia assunse il comando del Genio guastatori ad Asiago fino all'8 settembre 1943 quando entrò a far parte della 106ª brigata partigiana Garibaldi e nel 1944 arrestato e scarcerato per due volte diventò capo di Stato Maggiore del Corpo volontari lombardi per la libertà e per la sua partecipazione alla lotta per la Liberazione ricevette una Medaglia di bronzo al valor militare.



Dopo la guerra iniziò la missione di recupero, nel deserto africano, dei resti delle salme dei Caduti di ogni nazionalità che vennero poi tumulati nel sacrario italiano da lui progettato e voluto ad El Alamein. Si spense a Roma all'età di 96 anni nel 1992.

Nel corso della cerimonia voluta dalla figlia baronessa Anna Caccia Dominioni che ha ricordato la figura del padre, sono state recitate le preghiere delle tre Armi presenti alla sentita commemorazione.

Franco Maggioni



"MONTE GRAPPA" - BASSANO DEL GRAPPA

Il gruppo storico del Sesto



La ricorrenza del 4 novembre celebrata ad Asiago, località simbolo della Grande Guerra, è stata quest'anno caratterizzata dal ricordo del 6° Alpini, il reggimento che reclutava nel veronese, nel vicentino e nel bassanese e che, con i suoi gloriosi battaglioni, fu tra i protagonisti dell'epica battaglia dell'Ortigara. Alla manifestazione hanno infatti partecipato tre formazioni di rievocatori, nelle loro perfette uniformi grigio-verdi, in rappresentanza di altrettanti battaglioni del "vecchio Sesto": il Bassano, rievocato dal gruppo storico "Monte Grappa", fondato da Giuseppe Pillon e presieduto da Moreno Piccolo, il "Sette Comuni", guidato da Valerio Burattin, e il "Verona", guidato da Simone Giardini (nella foto). La cerimonia, iniziata con la deposizione di una corona e gli onori ai Caduti presso la loggia del municipio e proseguita con la Messa nel Duomo di San Matteo, è stata accompagnata dal corpo bandistico Bellini

di Povolario e ha visto la presenza delle massime autorità cittadine e di rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, tra cui quelle delle Sezioni "Monte Ortigara" - Asiago, "Monte Grappa" - Bassano del Grappa e Verona con i rispettivi vessilli. Unica nota stonata è stata l'impossibilità di accedere al sacrario militare del Leiten: lo storico mausoleo, come ha sottolineato il sindaco Roberto Rigoni Stern, è da anni in attesa di ristrutturazione, nonostante i fondi già stanziati da tempo. L'incresciosa situazione non ha impedito ai rievocatori di rendere ugualmente il loro omaggio agli oltre 54mila Caduti che vi sono sepolti: dopo aver sfilato per le vie del paese, le tre formazioni si sono schierate all'ingresso del sacrario per un "fuoco di parata". L'appello ai Caduti del Sesto, con un possente "presente!" gridato all'unisono, ha concluso la rievocazione tra la commozione dei partecipanti. **Leonardo Bortignon**

VICENZA "MONTE PASUBIO"

Scultore e alpino

Il monumento alle "Otto Aquile" che si trova a Monte Berico è uno dei simboli degli alpini vicentini. Fu realizzato dallo scultore Giuseppe Zanetti (1891-1967) a perpetuo omaggio al valore degli otto reparti di Truppe Alpine considerati i battaglioni alpini "di casa": Vicenza, Bassano, Val Leogra, Val Brenta, Monte Berico, Sette Comuni, Monte Pasubio e 2° reggimento artiglieria da montagna (nella foto).

Nel ricordare il 70° anniversario dell'inaugurazione il Centro studi sezionale ha organizzato un convegno di studio, doveroso omaggio all'attività artistica dello scultore vicentino, oggi quasi dimenticato nonostante le sue numerose opere convivano con la nostra realtà quotidiana. Zanetti si rivelò fin da giovane un promettente scultore e fondò, con altri artisti vicentini, un fecondo gruppo culturale. Fu ufficiale artigliere alpino, partecipò alla Grande Guerra e fu decorato con due croci al merito. L'amore per la montagna lo portò a presiedere la Sezione del Cai di Vicenza dal 1937 al 1939 e il 4 marzo 1941 divenne accademico effettivo dell'Accademia olimpica di Vicenza. Al convegno hanno partecipato, portando il loro personale contributo, la nipote Ida Zanetti, che ha parlato della presenza del nonno nella vita culturale della prima metà del Novecento vicentina e il prof. Giuliano Menato, critico d'arte, che ha illustrato alcune opere dell'artista legate alla memoria dei Caduti delle due guerre mondiali. In chiusura l'alpino Gianni Periz ha descritto gli avvenimenti legati alla storia degli otto battaglioni alpini.



Dove vedere L'Alpino

	NOME del canale televisivo	LCN sintonizzazione	REGIONE e/o province copertura
1	12 Tv Parma	16	Emilia Romagna
2	88TV	88	Piemonte
3	Alto Adige TV	11	Provincia Autonoma di Bolzano
4	Antenna 2	84	Lombardia (esclusa Mantova) e Piemonte orientale
5	Antennatre Nord Est	10	Veneto – Friuli Venezia Giulia
6	Antenna 3	11	Lombardia
7	Associazione VTC Videotelecamia	80	Friuli Venezia Giulia
8	Bergamo Tv	15	Lombardia
9	CafeTV24	Lombardia 112 – Friuli Venezia Giulia 88 – Belluno 85	Nordest
10	CafeTV24 - Friuli TV24	Lombardia 112 – Friuli Venezia Giulia 88 – Belluno 85	Belluno – Friuli Venezia Giulia – Brescia, Cremona, Lodi, Sondrio
11	Cedis TV	via cavo	Trentino Alto Adige
12	Delta Tv	83	Bari – Barletta – Brindisi
13	LAQ Tv	12	Abruzzo e Molise
14	La Tenda TV	19	Vittorio Veneto
15	Lira TV	18	Campania
16	Miga Web Tv	www.migawebtv.it	–
17	Onda Novara TV	80	Piemonte
18	Orobic web TV	www.orobiewebtv.it	–
19	Orobikchannel - Teleclusone	98	Lombardia – Piemonte orientale
20	Radio Telesondrio	85	Lombardia – provincia di Verona – Piemonte orientale
21	Ran Friul	95	Friuli Venezia Giulia e Belluno
22	Rete 55 (R55)	88	Lombardia
23	Reteveneta	14	Veneto
24	RTA Videotaro	89	Parma – Reggio Emilia
25	RTRR	11	Trentino Alto Adige
26	SuperTV	96	Lombardia – Piemonte orientale – Rieti e Frosinone
27	Teleantenna	80	Friuli Venezia Giulia e provincia di Belluno
28	Telebellunodolomiti	75	Veneto e provincia di Mantova
29	TeleBoario	81	Lombardia
30	Telechiara	Veneto 17 – Friuli Venezia Giulia e Trentino 18	Veneto – Friuli Venezia Giulia – provincia autonoma di Trento
31	Telecupole	Piemonte 11 – Liguria 19	Piemonte – Liguria
32	Telefriuli	11	Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale
33	Telegarda	81	Asti – Cuneo – Torino
34	Telelibertà	76	Lombardia – Emilia Romagna – Piemonte
35	Telepace Trento	12	Provincia di Trento
36	TelePontedilegno	89	Brescia, Cremona, Lodi, Sondrio
37	Telepordenone	16	Friuli Venezia Giulia e Veneto
38	Telequattro	10	Friuli Venezia Giulia
39	Teleggio	13	Emilia Romagna
40	Teletutto	16	Lombardia
41	Televenezia	80	Veneto
42	Trentino TV	10	Trentino Alto Adige
43	TV 12	12	Friuli Venezia Giulia
44	TVd'A - Tele Valle d'Aosta	15	Valle d'Aosta
45	TVS Televassina	114	Lombardia
46	Unica TV	75	Lombardia
47	VCD Azzurra TV	17 o 617	Piemonte
48	VideoNovara	19	Piemonte



GIORNO ed ORA della PRIMA messa in onda	GIORNO ed ORA della replica
Sabato ore 16:00	Domenica ore 11:00
Martedì ore 14:15	Mercoledì ore 14:15
Martedì ore 14:30	Mercoledì ore 20:40
Mercoledì ore 20:15	Giovedì ore 17:35
Domenica ore 9:45	Domenica ore 00:30
Domenica ore 20:15	Martedì ore 24:00
Giovedì ore 21:00 circa	Variabile
Venerdì ore 22:30	Domenica ore 20:30
Giovedì ore 20:15	Sabato ore 15:15 + altre varie
1 messa in onda (ancora da definire)	1 replica (ancora da definire)
Tutta la settimana una volta al giorno in vari orari	Tutti i giorni
Mercoledì ore 13:00	Giovedì ore 13:30
Venerdì ore 19:00	Sabato ore 11:00
Martedì ore 20:45	Mercoledì ore 12:00
Mercoledì ore 13:30	Domenica ore 23:30
Giovedì ore 12:30	Venerdì ore 7:30 e 19:30
Mercoledì ore 10:00	Sabato ore 11:00 e 19:00
Giovedì ore 20:30	Sabato ore 15:30 - Domenica ore 11:00
Martedì ore 20:15	Svariate repliche nella settimana
Giovedì ore 20:45	Sabato ore 16:00
Giovedì ore 19:00	Sabato ore 15:00
Martedì ore 13:05	Venerdì ore 8:45
Domenica ore 13:20	Domenica ore 19:40
Sabato ore 20:45	Lunedì ore 15:30
Mercoledì ore 20:35	Giovedì ore 16:30
Venerdì ore 19:45	Sabato e Domenica ore 19:45
Giovedì ore 10:45	A rotazione
Mercoledì ore 23:20	Giovedì ore 21:05 - Venerdì ore 16:45
Martedì ore 19:35	Giovedì ore 20:10 - Ven 9:35 - Sab 11:00 e 18:30
Mercoledì ore 19:10	Mercoledì ore 23:00
Mercoledì ore 11:30	Mercoledì ore 19:00
Sabato ore 19:45	Domenica ore 10:00
Mercoledì ore 22:00	Domenica ore 17:30
Sabato ore 20:10	Domenica ore 13:00
Mercoledì ore 20:45	Giovedì ore 16:50
Mercoledì ore 9:30	Giovedì ore 15:00
Martedì ore 21:00	Mercoledì ore 9:00
Martedì ore 12:45	Domenica ore 13:35
Sabato ore 7:45	Nessuna replica
Venerdì ore 22:05	Domenica ore 19:00
Mercoledì ore 18:30	Lunedì ore 13:10
Martedì ore 14:30	Giovedì ore 18:30
Mercoledì ore 11:44	Venerdì ore 22:45
Mercoledì ore 20:30	Giovedì ore 23:30
Martedì ore 20:40	Martedì ore 22:55 - Mercoledì ore 12:55 e 17:25
Mercoledì ore 22:15	Domenica ore 9:45
Mercoledì ore 19:05	Domenica ore 11:30
Mercoledì ore 13:40	Venerdì ore 14:15

Sono 48 le emittenti in tutt'Italia che trasmettono "L'Alpino settimanale televisivo", il programma per rimanere costantemente aggiornati sulle attività e sugli appuntamenti dell'Associazione. Il Tg degli alpini che è in procinto di compiere il suo settimo anno di vita, dal 2020 è prodotto internamente alla redazione de *L'Alpino* e può essere visto su queste emittenti di tutt'Italia, sul canale YouTube Ana (www.youtube.com/ANAalpini) e sul nuovo sito editoriale dell'Associazione, www.lalpino.net

L'Alpino
 Settimanale Telemagazine dell'Associazione Nazionale Alpini

Una finestra aperta sul mondo delle spesse nevi, per rimanere costantemente aggiornati sulle attività e gli appuntamenti dell'Associazione.

Raduno degli alpini in Europa

Dal 5 all'8 giugno Poprad ospita il 5° raduno degli alpini in Europa, organizzato dalla Sezione Slovacchia

Mercoledì 5 giugno

POPRAD

*Ore 14:00 Ricevimento ufficiale dei rappresentanti delle delegazioni alpine del sindaco di Poprad

Ore 17:00 Commemorazione al monumento dei Caduti in guerra nel borgo di Spisska Sobota

Ore 19:00 Serata libera presso il festival Viva Italia che si svolgerà in centro a Poprad.

Giovedì 6 giugno

POPRAD

Ore 10:00 Conferenza per le scuole di Poprad presso il cinema Kino Tatra, che avrà come tema: "La Legione cecoslovacca nella Prima guerra mondiale" (in lingua slovacca)

Ore 12:00 Pranzo libero

Ore 14:00 Visita guidata ai tesori nascosti della città di Poprad: il borgo di Spisska Sobota e il museo

Ore 17:00 Inaugurazione della mostra "Gli alpini e la Legione cecoslovacca"

Ore 19:00 Serata libera presso il festival Viva Italia

Venerdì 7 giugno

VYSOKE TATRY

Ore 8:00 Partenza dalla stazione di Poprad con trenino elettrico per la città di Vysoke Tatry

Ore 9:00 Incontro ufficiale con il sindaco

Ore 9:30 Riunione dei presidenti Sezioni in Europa (per i non partecipanti possibilità di visita guidata della città)

Ore 12:00 Pranzo libero

POPRAD

*Ore 14:00 Visita del campo esercitazione internazionale degli alpini

Ore 18:00 Concerto della fanfara alpina Sezione Udine presso la chiesa Evangelica di Poprad

LEVOCA (patrimonio Unesco)

*Ore 18:00 Concerto del Coro brigata alpina Cadore presso la cattedrale di San Giacomo di Levoča

POPRAD

Ore 19:30 Cena tipica slovacca (solo su prenotazione entro il 15 maggio, posti limitati, prezzo 40 euro).

Ore 21:00 Serata libera presso il festival Viva Italia.

Sabato 8 giugno

LEVOCA

Ore 8:00 Partenza per la città

Ore 8:45 Ammassamento presso il piazzale della cattedrale gotica di San Giacomo

Ore 9:00 Messa concelebrata nella cattedrale di San Giacomo

Ore 10:00 Inizio sfilata verso il cimitero di Levoča. A seguire deposizione corone e allocuzioni

Ore 12:00 Pranzo a Levoča (prenotazioni entro il 15 maggio)

POPRAD

*Ore 15:00 Conferenza: "Il ruolo della Legione cecoslovacca in Italia nella Prima guerra mondiale" presso il cinema Kino Tatra (in lingua italiana)

Ore 17:30 Concerto del Coro brigata alpina Cadore presso la chiesa Evangelica di Poprad (sarà possibile la visita del campo dell'esercitazione internazionale degli alpini)

Aeroporto di riferimento più vicino: Cracovia (Polonia).

Prenotazione alloggi: www.aplend.sk

Prenotazioni pranzi e cene: slovacchia@ana.it

Per informazioni scrivere a tatry@aplend.com

Ulteriori informazioni aggiornate sul sito www.ana.it

* I luoghi e le manifestazioni segnati con asterisco potrebbero subire variazioni



**WURTH
MODYF**

20% DI SCONTO con il codice **ALPINIADI**
ABBIGLIAMENTO E SCARPE DA LAVORO

disponibile su modyf.it

Offerta riservata solo ai Soci ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



✓ **Abbonati**
con lo sconto di oltre il

49%

✓ Per te **6 numeri** di
Meridiani Montagne

a soli
euro **26,00***



In più, potrai vincere uno splendido viaggio nel selvaggio West.

Un viaggio "on the road" attraverso deserti ricchi di biodiversità e meraviglie geologiche che parte dalla **California** per attraversare **Arizona** e **New Mexico**, circondati da territori vasti e incontaminati, nei luoghi dei nativi Apache e Navajo e toccando alcuni villaggi simbolo del Far West.

Il viaggio per 2 persone di 14 giorni organizzato da Kailas comprende:

- Volo internazionale A/R, trasporti con minivan privato, pernottamenti in hotel di categoria turistica, in camere doppie con servizi privati.
- Tutti i pranzi gestiti a picnic e organizzati dalla Guida Kailas.
- Tutte le escursioni descritte nel programma e tutti gli ingressi ai parchi previsti;
- Quota di iscrizione e assicurazione assistenza medico-bagaglio.

Kailas
VIAGGI E TREKKING

Il primo Tour Operator Italiano
fondato da Geologiche ti fa scoprire
il mondo come nessun altro.



Montepremi, IVA compresa, € 5.000
Regolamento completo su: www.shoped.it/shop/concorso-viaggi

* € 1,90 come contributo spese di spedizione, per un totale di € 27,90 (IVA inclusa). rinvio di € 51,00

Abbonati e potrai vincere un viaggio indimenticabile!



Telefona al numero
02 56568800

Lunedì-venerdì dalle 9,00 alle 18,00

Numero telefonico di rete fissa nazionale. I costi della chiamata dipendono dal gestore e dal piano tariffario.



ON LINE!
www.shoped.it

Servizio attivo tutti i giorni, 24 h su 24 h.
Da Desktop, Tablet e Smartphone

Tutti i prezzi sono IVA inclusa. Lo sconto è computato sul prezzo di copertina al fondo di offerte promozionali edicola. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Editoriale Domus Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.shoped.it/oga



Beniamino Conte è "andato avanti"

Lo scorso gennaio Beniamino Conte ha posato lo zaino a terra. Era presidente in carica della Sezione australiana di North Queensland dal 2019, quando aveva sostituito Ferruccio Ius. Beniamino era nato il 7 febbraio 1935 a Salgareda (Treviso) e aveva fatto la naja nel 1955 al Bar della Julia e poi all'8° Alpini.

Come tanti nostri connazionali aveva trovato in Australia la sua seconda Patria ma era immancabilmente legato al Belpaese e non mancava mai di parlarne con orgoglio nelle occasioni pubbliche e private.

Il raduno del Gemona

Anche quest'anno la Sezione di Gemona e l'Associazione Odv "Mai daur" organizzano il 10° raduno degli appartenenti al btg. Gemona nei giorni 13, 14 aprile. Questo il programma.

Sabato 13 aprile a Tarvisio – ore 9:15 ammassamento in via Dante Alighieri, ore 10 onore ai Caduti al tempio ossario, ore 10:30 sfilata verso la caserma Italia da piazza Unità d'Italia, ore 11 alzabandiera e onore ai Caduti dei battaglioni Gemona e L'Aquila, a seguire allocuzioni. Alla cerimonia sarà presente la banda musicale del Santuario di Pontebba (Udine).

A Gemona del Friuli – ore 16 ammassamento in largo Porta Udine, ore 16:30 onore ai Caduti in piazza del municipio, ore 17 onore alla lapide della Movm serg. Alberto Goi in via Carlo Caneva, a seguire allocuzioni, ore 17:30 assemblea dell'Associazione Odv "Mai daur" nella sala conferenze della Comunità

di Montagna del Gemonese. Alla cerimonia sarà presente la banda della Sezione di Gemona.

Domenica 14 aprile a Gemona del Friuli – ore 10 arrivo del treno storico del btg. Gemona con ritrovo sul piazzale Bertagnolli presso la stazione ferroviaria, ore 10:30 omaggio floreale al monumento dedicato al Presidente nazionale Franco Bertagnolli, ore 11 partenza del corteo in sfilata ed ingresso alla caserma Goi-Pantanalani. Alle 11:30 alzabandiera alla caserma e deposizione corona al monumento in ricordo dei 29 artiglieri, genieri e alpini deceduti nel crollo della caserma il 6 maggio 1976, ore 12 sfilamento del corteo ed uscita dalla caserma, a seguire scioglimento, rancio alpino e mostra veicoli storici militari nell'area ex deposito carburanti in via Armentaressa.

Per informazioni contattare il presidente Ivo Del Negro al cell. 331/6828708, e-mail: gemona@ana.it

**Non ci limitiamo a fare bene.
Vogliamo garantirvi il meglio.**

TECHNE offre una completa gamma di servizi nel settore metrologia.

Dalla taratura della strumentazione alla vendita, da misurazioni tridimensionali e tomografia a prove su prodotto. Professionisti aggiornati e competenti, con un unico obiettivo: aiutarvi a garantire performance eccellenti. Senza mezze misure.

technometrologia.it

METROLOGIA
TECHNE
TARATURE | MISURE 3D | TESTING

TARATURE

MISURE 3D

TESTING

immagine.it



Consiglio direttivo nazionale del 17 febbraio 2024

Il Consiglio direttivo nazionale si è riunito nella splendida cornice del museo di Santa Caterina, a Treviso, accolto dal saluto del sindaco Mario Conte, alpino. Oltre ai preparativi per l'Adunata di Vicenza, ormai in fase finale, il Consiglio ha esaminato, tra gli altri, il rinnovo dell'intesa con la casa editrice Mursia per una riedizione aggiornata del volume "Con gli alpini sui sentieri della storia", la cui redazione risale al 2008, e il rinnovo dell'accordo con lo Stato maggiore dell'Aeronautica per i corsi di formazione riservati al personale dell'Ospedale da campo, che è aerotrasportabile. Al tempo stesso è stata delegata alla Servizi Ana la collaborazione con l'Università di Udine in merito alla pubblicazione dei risultati dell'indagine socioeconomica svolta dallo stesso ateneo in occasione dell'Adunata 2023. Buone notizie vengono anche dal fronte della solidarietà: dalla vendita dei panettoni 2023 del progetto "Aiuta gli alpini ad

aiutare" è derivato infatti un contributo per la Sede nazionale di oltre 183mila euro (166mila al netto degli adempimenti fiscali) che saranno utilizzati dall'Associazione per il progetto "Alpini insieme per l'Emilia Romagna" dove si interverrà con iniziative di ricostruzione nelle zone devastate dall'alluvione. Tra il 2019 e il 2023 alla Sede nazionale dalla vendita dei panettoni sono giunti contributi per 653mila euro, finalizzati ad opere solidali. Pare avviata anche su una strada positiva la questione dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore che, a causa di una normativa restrittiva, escludeva le associazioni d'arma dalla nuova normativa di settore. La soluzione, già in commissione in Parlamento, sarebbe la presa in considerazione separatamente delle attività propriamente specifiche da quelle di volontariato, nelle quali l'Ana oggi non ha eguali, specie nell'opera di Protezione civile.

NUOVO PRESIDENTE

SARDEGNA: Il nuovo presidente è Andrea Merella. Ha sostituito Francesco Pittoni.

APRILE 2024

1° aprile

GORIZIA - 59° raduno alpino sul Monte Quarin e 49° incontro con Okb di Hermagor a Cormons

6 aprile

"GIORNATA REGIONALE DELLA RICONOSCENZA PER LA SOLIDARIETÀ E IL SACRIFICIO DEGLI ALPINI" REGIONE LOMBARDIA A MONZA DOMODOSSOLA - Chiusura centenario al santuario di Re

7 aprile

80° ANNIVERSARIO BATTAGLIA MONTE MARRONE (SEZIONE MOLISE) CASALE MONFERRATO - Festa sezionale del tesseramento a Mombello
VERONA - Giornata in grigioverde a Malcesine
VARESE - Raduno sezionale a Carnago

13 aprile

ALPINATHLON A CORTINA D'AMPEZZO

13/14 aprile

GEMONA - 10° raduno btg. Gemona a Tarvisio e Gemona del Friuli
VERONA - Raduno macro-zona Vr1 - Vr2 - Valpolicella - Valpantena ad Avesa

14 aprile

GORIZIA - 39° scarpinata del "Monte Calvario" e 25° trofeo "Gen. Sergio Meneguzzo" a Lucinico
TORINO - Centenario del Gruppo di Gassino Torinese

19/21 aprile

VERONA - Esercitazione sezionale di Protezione civile

20/21 aprile

CUNEO - 13° raduno "Alpini in Langa" a Cravanzana
CIVIDALE - 40° trofeo tiro a segno sezionale "Col. Aldo Specogna - magg. Silvano Gasparini"
CREMONA-MANTOVA - Raduno sezionale a Crema e Pizzighetone
SALUZZO - Raduno sezionale a Revello

22 aprile

ACQUI TERME - "Sentiero degli alpini" a Montechiaro d'Acqui

24 aprile

DOMODOSSOLA - Raduno Gruppi Valle Antrona a Villadossola-Pallanzeno

27 aprile

GENOVA - Pellegrinaggio al santuario N.S. della Guardia

27/28 aprile

ASTI - Raduno sezionale a Cortazzone d'Asti
VITTORIO VENETO - Raduno sezionale a Revine Lago

28 aprile

SALUZZO - Pellegrinaggio al sacrario Mater Captivorum a Melle
DOMODOSSOLA - Raduno Gruppi Valle Vigizzo a Craveggia
VERONA - Raduno macrozona Valdalpone - Val d'Illasi - Adige Guà - Medio Adige a Caldiero



**OBIETTIVO ALPINO**

*Il Labaro, scortato dai decorati di Medaglia d'oro, sfilava all'Adunata di Roma nel 1954.
Si riconoscono, da sinistra, Italo Lunelli, Luigi Reverberi e in seconda fila Enrico Reginato.*